ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

NUOVA

STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 151
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' SABATO
4 ottobre 1947
L. 15 [illegible] in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 48-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Atti e annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Sfatta coll. L. 150 la linea. Pubblicità economica: [illegible] triplo. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3560): Italia anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700. Estero: anno L. 4500, semestre L. 2350, trimestre L. 1180. — Copia arretrata [illegible] doppio.

PRIMI SCRUTINI A ROMA

646 mila schede nelle urne

Le indicazioni di stamane danno una vittoria di misura della D. C. seguita dal Blocco del Popolo e, a distanza, dai qualunquisti - Hanno votato il 67% degli iscritti, in lieve maggioranza le donne - Mezzo miliardo in manifesti - Le indagini per il sanguinoso episodio di sabato - Il presidente del consiglio dichiara a Padova che "nessuna riforma sociale sarà possibile finchè non saranno vinte le forze dell'odio„

ROMA, lunedì sera.

Le votazioni per le elezioni amministrative iniziatesi nelle prime ore di ieri si sono concluse alle 22. A quell'ora avevano votato, in 1183 sezioni su 1233, complessivamente 534.043 elettori, suddivisi in 314.680 uomini e 319 mila [illegible] donne.

Nella fondata presunzione che nelle rimanenti 30 sezioni abbiano votato circa 12.000 elettori (il che porta gli elettori ad un numero complessivo di 546.000) la percentuale dei votanti è del 67 %.

Nessun incidente notevole ha turbato la giornata. Il questore aveva predisposto un imponente servizio di polizia sia per la sorveglianza alle sedi elettorali sia nell'impiego di nuclei celeri dislocati nella città e pronti ad intervenire in qualsiasi evenienza.

La polizia ha tratto in arresto, su denuncia dei presidenti di seggio, [illegible] persone, responsabili di essersi presentate al voto con schede di altri elettori. Si tratta di due civili, due suore e due sacerdoti.

L'ufficio elettorale situato nel palazzo dell'esposizione in via Nazionale è intento a raccogliere i risultati, che continuano con ritmo incessante a pervenire dalle 1223 sezioni elettorali ove gli scrutatori hanno iniziato i lavori di spoglio delle schede alle ore 8 di stamane.

E' ancora difficile rendersi conto delle posizioni dei rispettivi partiti, ma si nota per ora una prevalenza della Democrazia cristiana.

Così, ad esempio, nella sezione 53 del quartiere Mazzo la Democrazia Cristiana ha avuto 281 voti, il Blocco del Popolo 185, l'Uomo Qualunque 85, i monarchici 43, il MIS 40, i repubblicani 30. Risultati molto simili si sono avuti nella sezione 58 dello stesso quartiere, ove la Democrazia Cristiana ha ottenuto 230 voti in confronto dei 19 del Blocco del Popolo. In due sezioni di piazza Mazzini la Democrazia Cristiana ha ottenuto 290 voti in confronto di circa [illegible] voti del Blocco del Popolo.

E' da avvertire però che si tratta di zone abitate [illegible] ceti medi e che quindi il distacco tra Democrazia Cristiana e Blocco del Popolo sarà presumibilmente molto minore.

Una commovente scena ha avuto luogo alla sezione elettorale di vicolo Savelli, allorchè sono giunti i genitori del giovane democristiano Gervasio Federici. La madre ed il padre, avv. Domenico, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Roma, hanno voluto, nostante la loro straziante sciagura, compiere il loro dovere di elettori.

Quando la piccola folla che attendeva dinanzi al seggio li ha riconosciuti, si è reverentemente scostata cedendo loro il passo, ed il presidente del seggio è andato incontro ai signori Federici rimettendo loro le schede elettorali.

Dopo la breve operazione del voto, la signora Federici, riconsegnando la scheda al presidente, è scoppiata in un pianto dirotto.

Alla febbrile atmosfera della vigilia, non ha certamente corrisposto una giornata caratterizzata da un'altrettanto febbrile attività.

I romani, al solito, hanno preso le cose con calma e, sebbene sollecitati dalle tante parole uscite dagli altoparlanti, dai manifesti, dai giornali e perfino dagli aerei, non si son voluti privare del consueto riposo domenicale per accorrere per tempo alle urne. Questa volta non c'è stata neppure la scusa, valida nell'occasione passata, di una stagione inclemente, poichè un bel sole e un'aria calda e tranquilla non facevano certo pensare ai rigori dell'inverno imminente.

I partiti avevano fatto le cose in grande, come si è potuto constatare guardando i muri della Capitale, delle strade del centro e della periferia, cosa si può facilmente constatare dando un'occhiata alle seguenti cifre.

Si calcola che la Democrazia Cristiana abbia speso tra carta, tipografie, trasporti, affissioni, ecc., circa ottantun milioni di lire. Ma si ritiene in pari tempo che il Blocco del Popolo abbia affisso i suoi manifesti con una proporzione di 4 per 1 nei confronti dei suoi maggiori avversari, onde è da presumere che la sua spesa totale si sia aggirata sui trecentoventi milioni.

I qualunquisti, con due soli tipi di manifesti, hanno speso trenta milioni; i liberali ventitre; i monarchici, che hanno preferito i piccoli formati, 60 milioni. La spesa dei repubblicani si aggira sui 13 milioni; a ventidue quella dei saragattiani.

Trascurando i minori partiti (le liste erano tredici) si ha una spesa complessiva di oltre mezzo miliardo.

Ida è proprio la considerazione di questo mezzo miliardo gettato al vento, quando vi sono tante necessità a cui provvedere e tante miserie da sollevare, che ha certamente contribuito in gran parte a determinare l'atteggiamento dei romani, confermando la diffusa convinzione che i partiti si preoccupino soltanto di combattersi fra loro per assicurarsi un predominio, piuttosto che essere ispirati dal proposito di provvedere ai reali interessi del Paese.

Comunque, i risultati ottenuti nella precedente elezioni del novembre scorso, sono stati largamente superati, e la scarsa affluenza iniziale è stata poi compensata nel pomeriggio e nella tarda sera.

I massimi calibri della vita politica hanno dato per i primi l'esempio, recandosi quasi tutti alle urne di buon mattino. Così De Gasperi, che, dopo aver votato alle ore 8 alla sezione adiacente alla sua abitazione in via delle Fornaci, insieme con la moglie e una figlia, si è recato subito all'aeroporto di Centocelle.

L'on. De Gasperi è rientrato in serata a Roma.

Nenni, Togliatti e Saragat hanno anch'essi votato al mattino.

I due massimi quartieri generali, quello della Democrazia Cristiana, in corso Umberto, e quello del Blocco del Popolo in via Gregoriana, hanno seguito costantemente le operazioni, collegati con tutte le sezioni per mezzo di staffette volanti.

Un lieve incidente di volo è però occorso all'on. De Gasperi mentre partiva per Padova, onde assistere alla chiusura di quella Fiera. Alle 10,15 egli aveva preso posto sul Savoia Marchetti insieme col ministro Gonella ed il suo segretario dottor Gingolani. L'apparecchio aveva appena decollato che il pilota avvertiva un'avaria al motore, per cui decideva di tornare sul campo. L'atterraggio sembrava già concluso, quando il carrello perdeva una ruota, sicchè l'aereo abbandava su di un'ala. I passeggeri hanno provato un attimo di brivido, ma alle 11,10 hanno preso posto su un altro apparecchio, un G. 12, ed il viaggio si è compiuto felicemente.

L'on. De Gasperi parlando a Padova a seimila giovani dell'Azione Cattolica, riuniti al Teatro Verdi, ha espresso il suo sdegno per l'uccisione avvenuta sabato a Roma del dirigente democristiano Gervasio Federici.

«Nessuna dottrina — ha dichiarato l'on. De Gasperi — nessuna riforma sociale, nessun movimento economico è possibile, se prima il popolo non è cementato dall'amore e non ha abbandonato l'odio. Il fanatismo satanico da cui certe ideologie attingono le loro forze, non può albergare nelle nostre anime, per la tradizionale nobilissime del nostro popolo. Ho fiducia che siano vinte le forze dell'odio. Noi non cerchiamo il potere: intendiamo solo di servire con la nostra opera il Governo e la causa del popolo italiano».

Nel pomeriggio il Presidente, accompagnato dai ministri Gonella e Merlin e da alcuni deputati, si è recato alla XXV Fiera di Padova, per la cerimonia di chiusura.

I risultati finali della votazione, con il calcolo dei voti preferenziali, saranno conosciuti prevedibilmente soltanto in serata.

E' inutile dire che le elezioni romane superano il campo loro proprio e avranno notevoli ripercussioni nella nostra vita politica. Nei circoli di Montecitorio si ritiene infatti che De Gasperi attenda di conoscerne i risultati per procedere a quel rimpasto della formazione ministeriale di cui già si parla da molti mesi e sul quale si insiste, specialmente dopo il dibattito parlamentare conclusosi recentemente.

Riferiamo, a puro titolo di cronaca, che le ultime previsioni darebbero una vittoria di strettissima misura della Democrazia cristiana, seguita dal Blocco del Popolo e, a distanza, dai Qualunquisti.

Parimenti diffusa è però la convinzione che i nuovi consiglieri si troveranno ancora una volta di fronte a quelle difficoltà che nell'autunno scorso resero impossibile l'elezione del sindaco: nessun partito politico, cioè, otterrà la maggioranza assoluta, di modo che sarà necessaria procedere a coalizioni.

L'on. De Gasperi scampa a un incidente aereo

ROMA, lunedì sera.

Le votazioni per le elezioni amministrative iniziatesi nelle prime ore di ieri si sono concluse alle 22. A quell'ora avevano votato, in 1183 sezioni su 1233, complessivamente 534.043 elettori, suddivisi in 314.680 uomini e 319 mila [illegible] donne.

Nella fondata presunzione che nelle rimanenti 30 sezioni abbiano votato circa 12.000 elettori (il che porta gli elettori ad un numero complessivo di 546.000) la percentuale dei votanti è del 67 %.

Nessun incidente notevole ha turbato la giornata. Il questore aveva predisposto un imponente servizio di polizia sia per la sorveglianza alle sedi elettorali sia nell'impiego di nuclei celeri dislocati nella città e pronti ad intervenire in qualsiasi evenienza.

La polizia ha tratto in arresto, su denuncia dei presidenti di seggio, [illegible] persone, responsabili di essersi presentate al voto con schede di altri elettori. Si tratta di due civili, due suore e due sacerdoti.

L'ufficio elettorale situato nel palazzo dell'esposizione in via Nazionale è intento a raccogliere i risultati, che continuano con ritmo incessante a pervenire dalle 1223 sezioni elettorali ove gli scrutatori hanno iniziato i lavori di spoglio delle schede alle ore 8 di stamane.

E' ancora difficile rendersi conto delle posizioni dei rispettivi partiti, ma si nota per ora una prevalenza della Democrazia cristiana.

Così, ad esempio, nella sezione 53 del quartiere Mazzo la Democrazia Cristiana ha avuto 281 voti, il Blocco del Popolo 185, l'Uomo Qualunque 85, i monarchici 43, il MIS 40, i repubblicani 30. Risultati molto simili si sono avuti nella sezione 58 dello stesso quartiere, ove la Democrazia Cristiana ha ottenuto 230 voti in confronto dei 19 del Blocco del Popolo. In due sezioni di piazza Mazzini la Democrazia Cristiana ha ottenuto 290 voti in confronto di circa [illegible] voti del Blocco del Popolo.

E' da avvertire però che si tratta di zone abitate [illegible] ceti medi e che quindi il distacco tra Democrazia Cristiana e Blocco del Popolo sarà presumibilmente molto minore.

Una commovente scena ha avuto luogo alla sezione elettorale di vicolo Savelli, allorchè sono giunti i genitori del giovane democristiano Gervasio Federici. La madre ed il padre, avv. Domenico, presidente dell'Ente provinciale del turismo di Roma, hanno voluto, nostante la loro straziante sciagura, compiere il loro dovere di elettori.

Quando la piccola folla che attendeva dinanzi al seggio li ha riconosciuti, si è reverentemente scostata cedendo loro il passo, ed il presidente del seggio è andato incontro ai signori Federici rimettendo loro le schede elettorali.

Dopo la breve operazione del voto, la signora Federici, riconsegnando la scheda al presidente, è scoppiata in un pianto dirotto.

Alla febbrile atmosfera della vigilia, non ha certamente corrisposto una giornata caratterizzata da un'altrettanto febbrile attività.

I romani, al solito, hanno preso le cose con calma e, sebbene sollecitati dalle tante parole uscite dagli altoparlanti, dai manifesti, dai giornali e perfino dagli aerei, non si son voluti privare del consueto riposo domenicale per accorrere per tempo alle urne. Questa volta non c'è stata neppure la scusa, valida nell'occasione passata, di una stagione inclemente, poichè un bel sole e un'aria calda e tranquilla non facevano certo pensare ai rigori dell'inverno imminente.

I partiti avevano fatto le cose in grande, come si è potuto constatare guardando i muri della Capitale, delle strade del centro e della periferia, cosa si può facilmente constatare dando un'occhiata alle seguenti cifre.

Si calcola che la Democrazia Cristiana abbia speso tra carta, tipografie, trasporti, affissioni, ecc., circa ottantun milioni di lire. Ma si ritiene in pari tempo che il Blocco del Popolo abbia affisso i suoi manifesti con una proporzione di 4 per 1 nei confronti dei suoi maggiori avversari, onde è da presumere che la sua spesa totale si sia aggirata sui trecentoventi milioni.

I qualunquisti, con due soli tipi di manifesti, hanno speso trenta milioni; i liberali ventitre; i monarchici, che hanno preferito i piccoli formati, 60 milioni. La spesa dei repubblicani si aggira sui 13 milioni; a ventidue quella dei saragattiani.

Trascurando i minori partiti (le liste erano tredici) si ha una spesa complessiva di oltre mezzo miliardo.

Ida è proprio la considerazione di questo mezzo miliardo gettato al vento, quando vi sono tante necessità a cui provvedere e tante miserie da sollevare, che ha certamente contribuito in gran parte a determinare l'atteggiamento dei romani, confermando la diffusa convinzione che i partiti si preoccupino soltanto di combattersi fra loro per assicurarsi un predominio, piuttosto che essere ispirati dal proposito di provvedere ai reali interessi del Paese.

Comunque, i risultati ottenuti nella precedente elezioni del novembre scorso, sono stati largamente superati, e la scarsa affluenza iniziale è stata poi compensata nel pomeriggio e nella tarda sera.

I massimi calibri della vita politica hanno dato per i primi l'esempio, recandosi quasi tutti alle urne di buon mattino. Così De Gasperi, che, dopo aver votato alle ore 8 alla sezione adiacente alla sua abitazione in via delle Fornaci, insieme con la moglie e una figlia, si è recato subito all'aeroporto di Centocelle.

L'on. De Gasperi è rientrato in serata a Roma.

Nenni, Togliatti e Saragat hanno anch'essi votato al mattino.

I due massimi quartieri generali, quello della Democrazia Cristiana, in corso Umberto, e quello del Blocco del Popolo in via Gregoriana, hanno seguito costantemente le operazioni, collegati con tutte le sezioni per mezzo di staffette volanti.

Un lieve incidente di volo è però occorso all'on. De Gasperi mentre partiva per Padova, onde assistere alla chiusura di quella Fiera. Alle 10,15 egli aveva preso posto sul Savoia Marchetti insieme col ministro Gonella ed il suo segretario dottor Gingolani. L'apparecchio aveva appena decollato che il pilota avvertiva un'avaria al motore, per cui decideva di tornare sul campo. L'atterraggio sembrava già concluso, quando il carrello perdeva una ruota, sicchè l'aereo abbandava su di un'ala. I passeggeri hanno provato un attimo di brivido, ma alle 11,10 hanno preso posto su un altro apparecchio, un G. 12, ed il viaggio si è compiuto felicemente.

L'on. De Gasperi parlando a Padova a seimila giovani dell'Azione Cattolica, riuniti al Teatro Verdi, ha espresso il suo sdegno per l'uccisione avvenuta sabato a Roma del dirigente democristiano Gervasio Federici.

«Nessuna dottrina — ha dichiarato l'on. De Gasperi — nessuna riforma sociale, nessun movimento economico è possibile, se prima il popolo non è cementato dall'amore e non ha abbandonato l'odio. Il fanatismo satanico da cui certe ideologie attingono le loro forze, non può albergare nelle nostre anime, per la tradizionale nobilissime del nostro popolo. Ho fiducia che siano vinte le forze dell'odio. Noi non cerchiamo il potere: intendiamo solo di servire con la nostra opera il Governo e la causa del popolo italiano».

Nel pomeriggio il Presidente, accompagnato dai ministri Gonella e Merlin e da alcuni deputati, si è recato alla XXV Fiera di Padova, per la cerimonia di chiusura.

I risultati finali della votazione, con il calcolo dei voti preferenziali, saranno conosciuti prevedibilmente soltanto in serata.

E' inutile dire che le elezioni romane superano il campo loro proprio e avranno notevoli ripercussioni nella nostra vita politica. Nei circoli di Montecitorio si ritiene infatti che De Gasperi attenda di conoscerne i risultati per procedere a quel rimpasto della formazione ministeriale di cui già si parla da molti mesi e sul quale si insiste, specialmente dopo il dibattito parlamentare conclusosi recentemente.

Riferiamo, a puro titolo di cronaca, che le ultime previsioni darebbero una vittoria di strettissima misura della Democrazia cristiana, seguita dal Blocco del Popolo e, a distanza, dai Qualunquisti.

Parimenti diffusa è però la convinzione che i nuovi consiglieri si troveranno ancora una volta di fronte a quelle difficoltà che nell'autunno scorso resero impossibile l'elezione del sindaco: nessun partito politico, cioè, otterrà la maggioranza assoluta, di modo che sarà necessaria procedere a coalizioni.

L'assassino del Federici è stato identificato

Si tratta di un meccanico comunista tuttora latitante — L'arresto della istigatrice dell'orrendo delitto

ROMA, lunedì sera.

L'ordine pubblico non è stato turbato da incidenti di rilievo, dopo il gravissimo episodio avvenuto sabato sera, che costò la vita al giovane democristiano Gervasio Federici.

I partiti del Blocco del Popolo avevano fatto affiggere ieri sera un manifesto in cui [illegible] l'assassino era già stato arrestato e risultava essere un neo-fascista. Ma di tali affermazioni non si aveva nessuna conferma ufficiale.

Di ufficiale c'era solamente il seguente comunicato del Ministero dell'Interno: «In ordine al delitto di cui è stato vittima il giovane democristiano Gervasio Federici, le sollecite indagini della Questura hanno accertato che questi fu circondato da un folto gruppo di elementi comunisti che pretendevano fargli gridare «Evviva il comunismo». Al suo rifiuto, ed anzi al suo grido di [illegible] al comunismo», venne violentemente percosso e poi colpito con una profonda coltellata che gli causò la morte. Il colpo mortale è stato vibrato da un individuo identificato, ma tuttora latitante. Fra i fermati vi è una donna che ha confessato la propria partecipazione al fatto. Ambedue i suddetti risultano accesi comunisti».

Oggi si sono avute le seguenti più precise informazioni:

La polizia ha già individuato l'assassino del giovane democristiano Federici. L'identificazione è avvenuta specialmente attraverso la deposizione della donna comunista che aveva partecipato al crimine. Questa giovane, che al momento del fatto [illegible] completamente di rosso, risulta essere una nota borsara nera del mercato di piazza Vittorio. Interrogata, ha confessato con cinismo la sua partecipazione al misfatto, aggiungendo che, nello stato di esaltazione, aveva sputato sul ferito a sconigliato di soccorrerlo. L'assassino risulta essere un meccanico, che riparò subito dopo l'episodio nella sede della vicina sezione comunista, ove più tardi la donna lo raggiunse. Il meccanico aveva domandato subito notizia del ferito e, avendo appreso che le sue condizioni erano disperate, si dava alla fuga.

I funerali del Federici si svolgeranno martedì alle ore 16.

L'on. Andreotti, che ha visitato nuovamente la salma, ha confermato che alcune [illegible] avrebbero inferito sul corpo [illegible] dello studente. Parole di conforto il Sottosegretario ha porto ai desolati familiari.

Anche l'on. De Gasperi si portava all'ospedale di San Giovanni, ove per tutta la giornata si è svolto un vero pellegrinaggio di popolo.

Il Presidente del Consiglio ha disposto che i fiori inviati in occasione del matrimonio della figlia vengano deposti sulla salma della vittima.

Il fatto che le sezioni della Democrazia Cristiana avevano esposto la bandiera [illegible] abbrunata, affiggendo altresì all'esterno brani di giornali con la cronaca del crimine, ha provocato qualche episodio di violenza da parte di giovani estremisti. Così la Cellere ha dovuto intervenire in corso Vittorio, ove verso le 15 s'accendeva un tafferuglio presso quella sezione della D. C., perchè dei comunisti volevano attaccare una scritta in cui era detto che un prete «aveva pagato un fascista repubblichino per assassinare il Federici».

Era stata anche diffusa la voce che Togliatti era andato a visitare la salma, ma la notizia veniva smentita.

Imminenti decisioni sul "caso„ Terracini?

Roma, lunedì sera.

Negli ambienti di Montecitorio si ha la sensazione di essere alla vigilia di importanti decisioni a proposito delle recenti rivelazioni sulla posizione matrimoniale del presidente della Costituente on. Terracini.

Mentre i circoli vicini al Capo dello Stato smentiscono la notizia di un colloquio tra l'on. Terracini e l'on. De Nicola, che sarebbe avvenuto nel pomeriggio di ieri, si aggiunge a Montecitorio che lo stesso Capo dello Stato, rigido custode di ogni legalità, sia rimasto spiacevolmente sorpreso dalla rivelazione che ha trovato grande eco soprattutto nella stampa straniera.

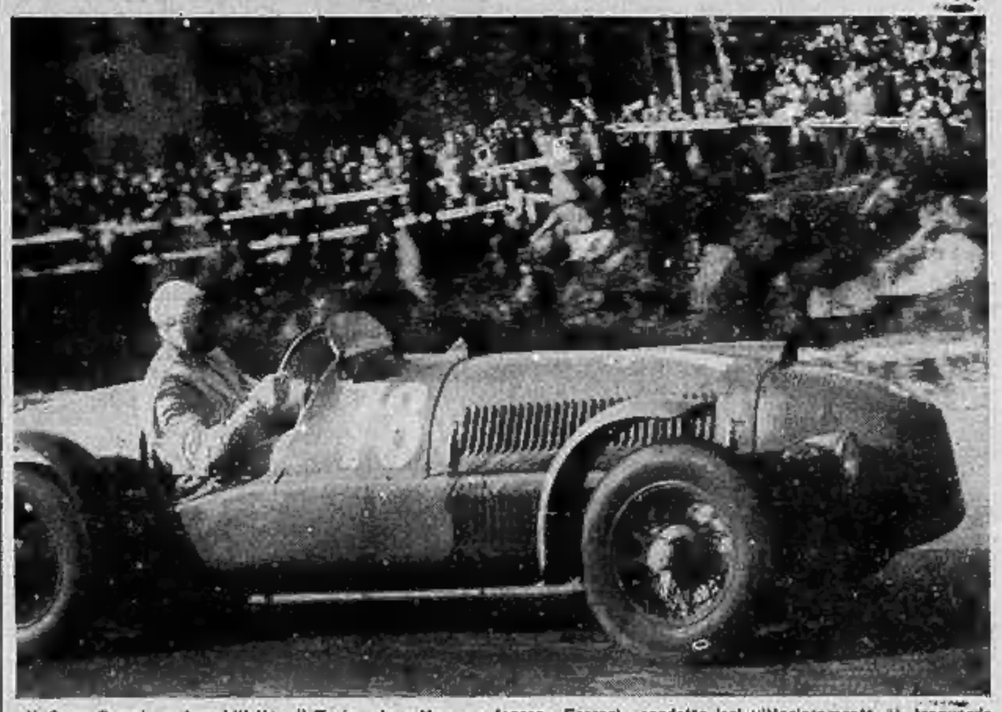
L'on. Patricolo abbandona l'«Uomo qualunque»

Palermo, lunedì sera.

L'on. Gennaro Patricolo, deputato alla Costituente e sindaco di Palermo, ha ieri fatto pervenire alla giunta esecutiva del Fronte dell'Uomo Qualunque le sue dimissioni da membro del partito e dal gruppo parlamentare qualunquista.

Venduto a Torino il biglietto fortunato: A S 58399

La corsa dei milioni vinta da Sommer su "Ferrari„



Il Gran Premio automobilistico di Torino: la vettura modenese «Ferrari» condotta ieri vittoriosamente al traguardo sul circuito del Valentino dal corridore francese Sommer. (Foto Molsio)

(Vedere in terza pagina il servizio della corsa)

A Tenda e Briga: "Oui„ à la France

DAL NOSTRO INVIATO

Tenda, lunedì sera.

In materia di plebisciti, durante questi due ultimi anni, l'alta valle della Roja si è fatta una discreta praticcaccia. Col primo, alla fine d'aprile del '45, la maggioranza si pronunciò per l'annessione alla Francia. (La sorte era allora occupata dai «maquis»). Col secondo, alla fine di agosto dello stesso anno, il 70 per cento votò contro l'annessione. (Il territorio era questa volta controllato dai «A. M. G.»). Ora il territorio è ritornato alla Francia, e, col plebiscito di ieri, a tarda sera, per una cortese confidenza di M.r Bourguet, apprendiamo che circa il 95 per cento dei votanti si è dichiarato, attraverso il «sì» della scheda, per l'annessione alla Francia. Questa volubilità può fornire argomenti alla riflessione.

Abbiamo rivolto alcune domande agli osservatori diplomatici delegati dal Presidente della Corte dell'Aia in seguito alla richiesta inoltrata dal Governo di Parigi. Ci ha risposto, per tutti, il signor Erik Sjöborg, plenipotenziario del Re di Svezia presso la Regina d'Olanda.

— A loro avviso è stata regolare la compilazione delle liste?

— Sì.

— E' stato fatto loro presente che 1112 persone hanno abbandonato il territorio annesso, dopo il trapasso di sovranità, dal 16 al 18 settembre?

— No. Nessuno ce ne ha parlato.

— Vi sono state contestazioni dopo la chiusura delle liste, avvenuta il 5 ottobre?

— Sì, quaranta a Tenda e cinque a Briga.

— Sono state risolte?

— Sì, con regolarità di procedura.

— In caso di irregolarità, o di vizi di procedura, o, in via di ipotesi, di manifesta illegalità, avrebbero loro facoltà di intervenire?

— No. A plebiscito avvenuto noi dobbiamo redigere un rapporto per la Corte dell'Aia che ci ha conferito il mandato di osservatori.

— Dal regolamento sul plebiscito votato in settembre dalla Camera francese risulta che le liste dovevano essere pubblicate. Alcuni abitanti di Tenda, da noi ieri interrogati, ci hanno dichiarato che tale pubblicazione non è stata fatta. Ove ciò rispondesse a verità potrebbe il plebiscito essere inficiato di nullità?

— Non possiamo rispondere a questa domanda. Noi faremmo però presente il fatto, se risultasse vero, nel nostro rapporto.

Nelle cinque Sezioni in operazioni si sono iniziate alle 8 per concludersi alle 18. La proclamazione ufficiale dei risultati è stata fatta ieri sera a turta con. Il Prefetto delle Alpi Marittime ha annunciato che a Tenda si sono avuti 1443 sì (per l'annessione alla Francia) contro 76 no; ed a Briga 759 sì contro 86 no.

Rupigniè

Il vecchio barone Rotschild è morto a Losanna

Parigi, lunedì sera.

La famiglia Rotschild ha dato conferma ieri che il noto banchiere, dottore e scrittore francese barone Henry D. Rotschild è morto a Losanna all'età di 75 anni.

I biglietti vincitori

AS 58399 venduto probabilmente a Torino dalla signorina Valeria Garzotti abbinato a Sommer. Lire 10.000.000.

E 99587 venduto a Siracusa da Malvia Ugo abbinato a Chaboud. L. 2.500.000.

AT 18941 venduto a Cannareggio Venezia da Boratto Pietro abbinato a Pozzi. L. 1.185.000.

R 50959 venduto in provincia di Torino abbinato a Comotti. L. [illegible] 000 sino al ventesimo.

S [illegible] matrice in bianco abbinato a Roi.

S 3396 venduto a Forio d'Ischia da Cassinelli Giuseppe abbinato a Ermini.

AT 84555 venduto a Roma da Cammarata Sante abbinato a Bianchetti.

AC 48557 matrice in bianco abbinato ad Auricchio.

O 3809 [illegible] a Torino dall'Un. IL Cicchi abbinato ad Ascari.

AD 89945 venduto a Roma da Cammarata Sante abbinato a Villoresi.

H 68723 venduto a Torni da Durante Fortunato abbinato a Louveau.

B 98586 venduto a Roma Isp. generale Lotto abbinato a Tullini.

AO 63979 venduto a Mantova da Garzotti Valeria abbinato a Scagliarini.

R 12382 venduto a Macherio, Como, da Brambilla Zita abbinato a [illegible].

AM 59076 venduto a Bologna da Sacchi Luigi abbinato a Raph.

O 53522 venduto a Novara da Caressana Maria abbinato a Bertani.

AO 84855 matrice in bianco abbinato a Roscilli.

H 24486 venduto a Roma da Zanottti Emanuele abbinato a Meyrat.

U 85642 venduto a Bologna ditta Gazzoni abbinato a Lanza.

D 41427 venduto ad Arezzo da Fiorani Aldo abbinato a Mascoli.

I premi di consolazione verranno estratti oggi.

Premi di consolazione

Ecco i primi estratti dei 135 biglietti cui verrà assegnato un premio di lire 20.000:

AI 10037; Unione Cicchi Torino; G 45295; Q 058321 Rasso, via S. Agostino 8, Torino; Q 67640; Parma; AP 46311; F 00168; Rosa Letizia; F 47014; Unione Cicchi Torino; T 49756; Milano; AM 85074; Roma; V 66888; Cuneo; AE 84644; Genova Voltri; Q 38491; Ferrara; Q 47327; Frutta Polesine; R 65383; Genova; AB 21885 Vittorio d'Adda; AI 47061; Parma; T 05254 Varese; AF 01778; Bologna; AB 10154; Lotto n. 15, via delle Tre Cailine 2, Torino; B 57106; Genova; AT 84255; Roma; AR 85911; Castellammare Stabbia; Z 10091; Livorno; AM 09121; Piacenza; Q 76520; Castelvetere; Z 50668; Bologna; Q 34203; Varese; AE 86338 Frutta Polesine; I 07885; Castel Termini; AO 42971; Castel di Sangro; AQ 80409; Roma; Q 02997; Porta Reale; L 48954; Verona; A 34757.

A Q 30324; Napoli; AE 34881; Piacenza; AQ 23821; Avellino; AA 10242; Unione Cicchi Torino; G 44677; Roma; T 06303; Roma; T 03870; Ufficio Imposte dirette Borra; E 00815; Livorno; AE 57534; Milano; U 63320; Bologna; AB 10703; Silnap VIII zona; B 30619; Frutta Polesine; H 34453; Genova.

G 81601; Lucca; AC 30688; Milano; AR 37958; Mazzara; I 57415; Bologna; AF 23460; Pola; B 23304; Verona; AO 33541; Sarzana; G 81246; Bergamo; AQ 10311; Castellana; AI 02130; AA 34362; Roma; L 07804; Manfredonia; AC 77882; Genova; AN 8744; Siena; M 00047; Silnap, 12ª zona.

"Non siamo comunisti„

Un discorso del segretario del P. S. I.

Basso precisa i rapporti tra i due partiti di sinistra Di Vittorio rivendica l'autonomia della C. G. I. L.

Roma, lunedì sera.

A Firenze il segretario del P.S.I., on.le Lelio Basso, ha fatto un'ampia esposizione della linea politica dei socialisti, attaccando con asprezza «il Governo conservatore, in crescente frattura con i partiti di sinistra per l'alleanza della D. C. con i ceti plutocratici e l'alta burocrazia. La nostra opposizione radicale non è per i singoli fatti di questo o quel ministero, ma per la politica generale dell'attuale Governo».

Passando a esaminare i rapporti con i comunisti, l'oratore spiega che il patto d'unità d'azione è stato sfruttato in tutti i sensi dagli avversari. Noi non siamo comunisti, ma alleati dei comunisti. Però non siamo i servi di nessuno. Possiamo non essere d'accordo su alcuni punti del documento di Varsavia, però non possiamo contestare ai comunisti di fare quello che gli altri partiti hanno già fatto. Non possiamo dissentire dal problema fondamentale che è quello di evitare la guerra. La politica estera che segue attualmente il Governo non è una politica estera nazionale, ma una politica che porterà fatalmente l'Italia a militare in un determinato blocco di potenze, che porterebbe il paese a rovina. Dovere degli uomini di sinistra è quello di bandire una grande battaglia per la pace e la neutralità».

Quanto a Saragat e agli autonomisti, l'on. Basso ha dichiarato: «Chi rompe l'unità delle forze del lavoro è l'isolamento più completo; non credo che il P.S.L.I. possa incontrare al suo appuntamento la classe operaia; forse la incontrerà, ma dall'altro lato della barricata».

In un discorso pronunciato ieri a Forlì, l'on. Di Vittorio, dopo avere affermato che «i lavoratori esigono che i padroni abbandonino la mentalità feudale di volersi considerare dall'alto in basso e si sentano invece pari nella dignità e nei diritti», ha vivamente polemizzato con quelli che ha definito «i ceti reazionari capitalistici dell'interno e dell'estero».

«Non spiacciono agli amici della D. C. — ha quindi proseguito, accennando al tema dell'unità sindacale — ma dobbiamo rilevare che, se i datori di lavoro e i gruppi neofascisti osano sfidare il popolo italiano e osannare al fascismo e alla monarchia, lo dobbiamo in parte alla composizione del Governo attuale».

L'oratore criticando l'on. De Gasperi ha detto che «egli vorrebbe limitare la libertà di sciopero e istituire l'arbitrato obbligatorio». La C. G. L. L. rivendica invece la sua piena indipendenza e autonomia.

112 morti di colera ieri in Egitto

Il Cairo, lunedì sera.

Malgrado gli sforzi del Servizio di Sanità l'epidemia di colera continua ad estendersi nel Basso Egitto dove, ieri sono stati registrati 372 casi sicuri e 150 sospetti. Complessivamente i morti nelle ultime ventiquattro ore sono stati 112 e questa è la cifra più alta raggiunta durante l'attuale epidemia.

Proclamato in Atene lo stato di emergenza

Si teme la guerra civile

Londra, lunedì sera.

Il corrispondente del *News Chronicle* da Atene informa che il Governo greco ha proclamato lo stato di emergenza nella capitale. Si ritiene — scrive il corrispondente — che il provvedimento stia ad indicare il timore che la guerra civile possa estendersi fin là.

L'uxoricida di Candelo e il suo amante in tribunale

Avvelenò lentamente il vecchio marito propinandogli nel vino piccole dosi di sublimato corrosivo

Novara, lunedì sera.

Il più grave processo dell'attuale sessione della Corte d'Assise si iniziava stamane alla presenza di molta folla, curiosa di vedere i protagonisti di una fosca vicenda che sollevò a suo tempo indignazione e sconcerto in tutto il Biellese. Sul banco degli accusati siedono Clara Bazzocchi d'anni 33, da Candelo e Francesco Bersano, di anni 47, da Mongrando, relazionatosi di premeditato lento veneficio seguito da morte in persona del vecchio marito della Bazzocchi, Giuseppe Vianà, d'anni 77.

Nei mesi di marzo e aprile 1946 la Bazzocchi propinò quotidianamente al marito, mescolato nel vino, piccole dosi di sublimato corrosivo provocandogli la morte.

La scoperta del delitto e l'arresto dei due responsabili fu possibile per l'avidità di denaro di una cugina signorina, certa Ilda Barbino, di 33 anni, da Biella, amante pure del Bersano, dal quale aveva avuto qualche confidenza relativa all'uxoricidio. Ai primi di ottobre la Barbino, accompagnata dalla pettinatrice Gina Didelli, d'anni 30, da Biella, si recava a Candelo in casa della Bazzocchi e le chiedeva l'immediato versamento di centomila lire pena il ricatto e l'altra spiattellava poco dopo ai carabinieri quanto aveva sulla morte del Vianà.

Nella fase istruttoria doveva poi emergere dietro sapiella accusa della Bazzocchi il ricatto lentato della Barbino e della Didelli che sfociava anch'esso fuori gabbia a piede libero sotto l'imputazione di estorsione. A delitto consumato il Bersano chiese alla Bazzocchi del denaro che gli venne rifiutato.

Successivamente egli sordò alla carica e prese di vendere tutti i beni del defunto e di acquistare con il ricavato una casa nella quale sarebbero andati entrambi ad abitare intendendo il Bersano separarsi dalla moglie con la quale era in disaccordo. Il movente del crimine pare infatti sia da ricercarsi nella donna per impossessarsi degli averi del Vianà e per il suo amante nella prospettiva di goderne i frutti.

Il processo si annuncia lungo e laborioso.

Grave rissa fra militari ed ex-partigiani

Vercelli, lunedì sera.

Stanotte, in frazione Caporetti, durante una rissa sorta in una osteria fra militari della «Cremona» e ex-partigiani, un soldato vibrava una coltellata a tale Casalino Pietro, di 30 anni, causandogli una profonda ferita addominale con fuoruscita degli intestini. I militari si davano alla fuga inseguiti da un gruppo di uomini e uno di essi, tale Cato Alessandro, di 22 anni, veniva raggiunto e percosso a sangue. Sia il Casalino, il quale versa in gravissime condizioni, sia il Cato, che è in stato d'arresto, sono stati trasportati all'ospedale. Non risulta però che il Cato sia il feritore del Casalino.

I "garibaldini„ piemontesi a convegno a Biella

Biella, lunedì sera.

Diecine di migliaia di partigiani garibaldini di tutto il Piemonte e di socialcomunisti biellesi, hanno inondato ieri di bandiere e di fazzoletti rossi le strade della nostra città. Raggiunti fin dalle prime ore del mattino i punti di raccolta della periferia, le brigate si sono andate successivamente concentrando in piazza 22 Martiri dove alle 11 venivano passate in rivista dal comando generale garibaldino composto dagli on. Longo e Secchia e dal capo di Stato Maggiore Rossio.

Dopo brevi parole di Longo, che ha preso la parola l'on. Secchia che ha subito ammonito i presenti a non pensare che sia già l'ora di fermarsi a ricordare il passato poichè vi è invece ancora molto da fare. Passando ad attaccare violentemente l'imperialismo nordamericano, egli ha accusato lo attuale governo di fare il giuoco di questo imperialismo. «E' giunta l'ora — egli ha detto — di formare un grande fronte della pace che impedisca al Governo di porre [illegible] una volta l'Italia a fianco degli aggressori».

Cosa intendesse per «fronte della pace» l'on. Secchia l'ha spiegato in seguito, precisando che su questo fronte già si trovano i Paesi balcanici e, primo fra tutti, la Russia.

«Dobbiamo schierarci a fianco di questi Paesi — ha continuato l'oratore — finchè siamo in tempo. Domani potrebbe essere troppo tardi».

Dopo il discorso dell'on. Secchia, i garibaldini sono sfilati per oltre un'ora per le vie della città. Nel pomeriggio, a chiusura di una manifestazione sportiva cui hanno assistito circa trentamila persone, hanno parlato il comandante Valerio e i comandanti Longo e Rossio. In serata quasi tutte le formazioni [illegible] non lasciato la città.

CRONACA CITTADINA

Alle corse di Mirafiori

LA PARATA DELLA MODA

Il maltempo della vigilia non aveva tanto spaventato gli organizzatori ed i tifosi delle manifestazioni sportive della domenica quanto inquietato le signore che attendevano con impazienza la sfilata di modelli organizzata dall'Ente Moda Torinese. Un sole benigno ha voluto tuttavia allietare questa importante giornata, rendendo felici sportivi e ammiratrici di moda.

Prima di iniziare la sfilata, alcune graziose indossatrici hanno passeggiato a lungo tra il pubblico del peso, destando meraviglia, stupore o scandalo a seconda dei vari gusti dei presenti. La verità è che queste *silhouettes* romantiche si staccavano completamente dalla massa delle altre signore presenti, sembravano figurine balzate come per incanto dalle tele dei Boldini.

Tutti i modelli presentati dalle Case torinesi e milanesi sono stati molto fedeli alle leggi della nuova moda. Difatti le linee a «*stelo*» ed a «*fiore*» si sono alternate, unitamente alla caratteristica linea ad «*X*».

Cosa propongono queste sarte Case italiane per il prossimo inverno? Anch'esse sono concordi coi creatori parigini circa l'allungamento delle gonne, l'arrotondamento delle spalle, lo scultoreo modellare dei busti che si posano sulle anche messe in rilievo da leggere imbottiture, da movimenti di inorespature e profonde pieghe lasciate cadere morbidamente. Questa la linea preferita per le *princesses* di lana. Le *redingotes* presentano colli molto nuovi e montanti, bordature di *petit gris*, armellino. I mantelli sportivi sono confezionati in tessuto a piccoli e grandi quadri; si è pure notato un mantello con pellegrina da postiglione. Molto distinto un tailleur con collo di volpi platinate a caratteristico un delizioso abito ad anfora ravvivato da un tocco di velluto rosso vivo guarnito con piume. Anche le giacche di pelliccia non sono mancate. Alcune, di alta classe, lavorate ad unione di pelli differenti. Molto sobria una pelliccia di persiano color grigio metallico, ed una giacca di castoro indossata su di una gonna di lana verde pallido.

Larghi i cappelli, simili a piatti di velluto drappeggiato. Berrettoni irregolari eseguiti nella stilizzazione del tricorno, piccoli «béguines» eleganti e molte velettes sul viso.

In complesso abbiamo assistito ad una presentazione interessante, organizzata con ricercatezza e buon gusto da parte dell'Ente Moda; particolarmente lodevole la snellissima linea, la riduzione delle lunghezze eccessive e delle «ampleurs», molti tocchi di gusto ricercato che conferiranno alla donna una nuova seduzione più armoniosa e misteriosa.

A. Vanner

Il vampiro di S. Mauro riapparso in corso Matteotti?

L'uomo dagli occhi fosforescenti ha aggredito una giovane donna sotto il portone di casa

Esiste l'uomo-vampiro? Avevamo avuto occasione di occuparci di lui la scorsa settimana, quando raccolte alcune segnalazioni di gente intimorita, «Stampa Sera» aveva condotto una breve inchiesta nella zona di San Mauro. Le infatti era stato visto, e proprio per quella campagna, alla periferia della città, correvano le voci più strane sulla spaventosa figura del mostro.

Qualcuno anche lo descriveva: nella confusione della fantasia ancora ed atterrita, più di una ragazza credeva di aver distinto una massa appallottolata, e quasi informe raccolta in un ampio mantello nero, protetto il basso capo sotto l'ala d'un cappellaccio da mostaccini, sciuscià e terribili gli occhi dai bagliori fosforescenti. Vuole di più?

Ebbene, ecco che il vampiro è ritornato, ma questa volta non si è limitato a spaventare la gente, ma ha aggredito una giovane donna, che ha circa 30 anni, si è schermita urlando. I suoi compagni, nascondendo la loro fisionomia quasi derivante da una paura d'ordine, dietro un velo di umorismo, non hanno voluto sconfortare o confermare il fatto.

Lo Seldin — che si Ollerto è fatto oggetto di scanzonate manifestazioni di consueto — sorridendo maliziosamente ha detto che a giorni avrebbe lasciato la villa ove gli studenti ebrei hanno la loro dimora, per trasferirsi nel centro della città. «Con i miei 10 milioni — ha soggiunto — potrò far quello ed altro!...».

Per quanto fra le sue colonie studentesca la faccenda dei 10 milioni sia l'argomento del giorno, sembra, in verità, che la congiura del silenzio, tuttavia pervasa di misteriose allusioni, non sia altro che uno schermo squisitamente goliardico.

Uccisa dal tram

La casalinga Vincenza De Fago di 56 anni è stata investita, ieri sera da una vettura tranviaria della 14 linea, in corso Moncalieri, all'altezza del n. 41.

Trasportata all'ospedale Mauriziano vi è deceduta poco dopo per le gravissime lesioni riportate.

TRISTE SCOPERTA DI UNA ALBERGATRICE

Morta per avvelenamento una giovane signora bionda

Una giovane donna si è tolta la vita ieri nella solitudine di un albergo di via Andrea Doria, dove era capita da poco più di una settimana.

Alta, slanciata, i capelli biondi, l'accento meridionale, essa si era presentata nell'albergo la sera del 4 corrente e aveva chiesto che le fosse assegnata una camera. Era sola. Aveva con sè una valigia non molto grande. Aveva presentato la sua carta di identità su cui è scritto: Elena Graffoni di N.N. di 29 anni, residente ad Artena (Roma) in via Garibaldi 1.

Da allora visse sola, schiva di ogni trattenimento, appartata. Non ricevette visite. Fu costantemente pensierosa con lo sguardo sempre malinconico. Si faceva svegliare ogni mattina alle otto e non rifornava che alla sera tardi.

Anche ieri mattina, come di consueto, la proprietaria dell'albergo bussò alla sua porta annunciando che era l'ora di alzarsi. Di dentro nessuna risposta. Ritornò più tardi a chiamare molte. Allora richiese l'intervento della polizia forzò la porta ed entrò nella camera. Una scena raccapricciante: la bella signora era distesa sul letto, con gli occhi dilatati, le braccia aperte e le dita contratte. Era morta già da qualche ora. Il medico constatò che il decesso era dovuto ad avvelenamento di «luminal», uno dei soliti sonniferi attualmente in commercio. Sul comodino da notte infatti vi erano cinque tubetti del veleno, vuoti.

Il Commissariato Monviso, informato del caso, ha cercato di far luce sul mistero che circonda la vita della donna. Nella sua borsetta si è trovato un taccuino su cui sono scritte desolate parole ad un'amica di nome Fernanda. «Mi spiace la vita — dice la sventurata — perchè essa è insopportabile. La mia nascita portò il marchio del disonore. A Udine ho spesi i soldi di mia madre per comperare sigarette di carta. Il mio unico amore, Gigi, mi ha tormentato, vilipesa, odiata. Ma io lo amo ancora».

Chi possiede il n. A5 583997?

La giostra dei milioni nel Collegio Israelitico

E corsa voce che i possessori del biglietto «A5 583997», venduto probabilmente a Torino, o quanto meno del «O 3829», vincitore della assai più modesta somma di 100 mila lire, fossero due studenti francesi ospiti del Collegio Internazionale ebraico di corso Moncalieri 187.

La notizia, secondo accertamenti, di per sè non avrebbe alcun fondamento. Per una singolare coincidenza, tuttavia, il probabile fortunato vincitore dei 20 milioni sarebbe un altro ospite dello stesso Collegio: un palazzo, Michel Sidun, studente in medicina, che dal 1939 risiede nella nostra città.

Piuttosto basso di statura, assai bruno e con lenti nere, il giovane, che ha circa 30 anni, è ben conosciuto nell'ambiente studentesco torinese, dove si è fatto notare per la sua vivacità e per la sua esuberanza. Ha sempre dimostrato di avere molti quattrini a disposizione, che spende con una certa larghezza.

Ieri alle 18,27

Un bolide solcò il cielo di Torino

Alle 18,27 una striscia luminosa come di un globo di fuoco seguito da una lunga scia arancione intenso è apparsa in cielo. Proveniva dalle montagne della zona di Pinerolo e scendeva verso nord-est. Il fenomeno non è durato che poche decine di secondi: era visibilissimo ed è stato notato da diverse zone della città. Sembra che si trattasse di un meteorite di proporzioni non comuni, più piccolo ad ogni modo di quello apparso nel nostro cielo lo scorso agosto. L'osservatorio del Pino non ha confermato il fenomeno, non avendo potuto compiere alcuna osservazione.

La conferma ci è stata data però da una segnalazione da Novara che registra il passaggio del bolide alle 18,28 e notevole altezza e nella medesima direzione rilevata dai cittadini torinesi.

Più di cento concerti di musica da camera

Quattro società torinesi hanno già pubblicato i loro programmi: circa cento concerti, ai quali si aggiungeranno quelli degli «isolati».

La più audace, la Pro coltura femminile, ne offre per sua una ventina, cominciando con l'audizione di inedite opere di Vivaldi, eseguite dall'orchestra veneziana, ora fondata e diretta dal maestro Ephrikian, revisore delle opere. Seguiranno i pianisti Firkusny, Spagnolo, Gulda, Lipatti, Fischer, Benedetti Michelangeli, Gieseking, i violinisti Busch, Goldberg, il Trio di Trieste, i quartetti Busch e Loewengut, il duo Zecchi Maiardi, il duo Gorini Lorenzi, i cantanti Pears, Petri, Duncan.

Ventotto ne annunciano gli Amici della musica. Pianisti: Rubinstein, Lympany, Uninsky, Corlot, Kocziszky, Borowsky, Backhaus. Del Puerto Francois, Agosti, Gobbi Belcredi, Lessona, Sanglorgi, Violinisti Szigeti, Zathurecsky, Rabinof, Grumiaux, Gimpel. Poi i quartetti Calvet, Ungherese, Amsterdam, il trio Samaritano Beers Amphitheatroff, il trio Bertola Cleriei Arcidiacono, l'orchestra del Convegno musicale, il violoncellista Marechal, il baritono Panhein, ed altri.

Il Collegium musicum annuncia dieci concerti, dei quali otto diretti dal maestro Massimo Bruni; e due da ospiti, Vittorio Gui (programma monteverdiano) e Eugene Bigot (musicisti francesi). Nei concerti dell'orchestra da camera, accresciuta da solisti strumentisti e vocali e da un coretto misto, saranno eseguite opere del Seicento, fra cui alcune di Vivaldi, Gluck, Boccherini, Schutz, Del Cavaliere, Dieterz von Dittersdorf.

I «concerti di presentazione» annunciano vendicate manifestazioni, di cui alcune strumentali con musiche contemporanee, altre vocali con cantate, oratorii, frammenti melodrammatici, laudi, canzoni trovadoriche, canti gregoriani, «ciclo rappresentazioni in teatro (Perosi), Palestrina, Pierluigi, Monteverdi, Mozart, Rossini, ecc.), mezzo concerti sinfonici e organistici.

BORSA

Il mercato apre con qualche incertezza ma è presto assoggettato a una pressione considerevole di vendite. Il ristabilimento un certo equilibrio senza che i prezzi subiscano un vero tracollo, ma la consistenza del mercato è ormai esaurita e si giunge al listino con sfiguranti perdite dai prezzi di venerdì. Nei Titoli di Stato, Redimibile in perplessità mentre Redimibili e Buoni del Tesoro guadagnano qualche frazione. Dopo Borsa ancora calmo. Diritti Rumianca 59. Le Obbligazioni Rumianca, nei primi prezzi fatti, hanno segnato 1460.

Titoli	10	13	Titoli	10	13
Rend 3½	70,50	70,95	Savigl	2300	2200
Rend 3½	75,50	74,80	Nebiol	561	540
» I. a.	75,75	75	Ivest	448	420
Rend 3½	84,25	84,75	Meone	2400	2400
» I. a.	84,25	85	Fonsi	1250	1200
Rend 5%	80,50	80,50	Ilss	350	320
» I. a.	80,50	80,35	Amato	560	540
Rend 5%	81,50	81,50	Tissone	15 050	14 200
» I. a.	81,50	81,50	Cir	4700	4650
Rich 3½	74	73	Schiap	1200	1200
» I. a.	73,60	73,90	Aris	2010	1940
Rim. 48	99,10	99,30	Rinm.	385	360
» 50-1	98,75	98,95	Rinm. p.	3300	3175
» 50-2	92,90	93	Mont.	589	571
» 51	92,80	93,20	Eusim	1700	1725
» 51 4	89,60	89,80	Unione	900	880
Ric. 48	98,45	98,65	Cart. it.	5900	5900
» 50 5	92,30	92,60	Burgo	4450	4400
Fon 3½	266	266	Fornit	2900	2900
Imi 4½	435	435	Fornit	1300	1250
BN 4½	478	485	N. A. r.	8000	8000
Irmi 4½	670	670	Ilatia	208	200
Irfis 4½	605	625	Valdy	3500	3500
Tori 4½	580	580	Mar. r.	800	800
5% 53	295	295	Sade	1110	1160
5% 57	290	290	Sarda	120	120
C. Fiol	685	681	Ferrai	525	510
» 3,5%	397	397	Ilaw	1800	1800
» 5%	443	444	Wat.	1518	1510
Mipi	470	470	Saram	730	730
» 4%	480	480	Unipo	690	750
Nord 5%	375	375	Frigi	770	790
A. Gen.	15 900	15 100	Sarie	1577	1500
Medit.	5300	5200	Ling. sar.	650	650
Meri.	4050	3900	Talco	11 000	11 000
Ter. M.	225	225	Borgo	7825	7850
Italgas	53	51,50	Dor	2300	2100
Sip	1200	1170	Fiss.	1600	1500
Terni	452	445	Lanz.	4200	4300
P. O. E.	310	320	Ambr	3850	3850
Unes	425	400	Aug. P	1300	1300
Elec	5325	5200	Piorio	1050	1050
Imet	842	800	Bon 5	4800	4800
Meridi	1595	1520	3Dim	6300	6300
Fiat	1650	1720	Rinm.	9000	9000
Cerfi	180	172	—	—	—

Mercato libero delle valute: Sterline oro 9400-9500; marengo 7075-7150; sterlina unitaria 1660-1665; dollaro carta 670-677; franco svizzero 168-171; franco francese 202-206.

Cambi ufficiali: Londra 2500; New York 644; Svizzera 160.

Milano 13. — Ass. gen. 38100; Fibre Tessili 2290; Snia Viscosa 14420; Fiordiso 1256; Montecatini 598; Assicurazioni 655; Ipetia 177,50; Fiat 1750; Nebiolo 5685; Edison 3080; Sip 1180; Terni 451; Gas 409; Bonanna Zucchero 1730; Anic 1650; Saffa 1620; Italgas 52,50; Rumianca 351; Burgo 4550; Pirelli ft. 3670; Pirelli e C. 3450.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, martedì 14 ottobre, alle 6,42; tramonta alle 17,47.
LA LUNA sorge alle 6,19; tramonta alle 16,8. Alle ore 7,10 Luna Nuova.
I SANTI del 14: S. Fortunato vescovo di Todi, S. Celeste, S. Calisto I papa m., S. Gaudenzio vesc. di Rimini.

CINEMA

Un gatto nero nella bottega dell'antiquario

(RICATTO, di George King)

La presenza di un gatto nero, che scivolando tra le armature si diverte a far paura, è quella di un commesso più nero del gatto, ci avverte subito che nella vita di questo mercante di oggetti antichi, qualcosa di brutto si nasconde e qualcosa di peggio si prepara. Egli è infatti un gelido orso dal bagno, e poichè le cattive abitudini non si perdono d'un tratto, alterna gli affari leciti con quelli illeciti, ricettando la refurtiva di un ladro di gioielli. A parte questo, ve lo diamo per un ottimo uomo, padre tenerissimo d'una vaniglia violinista.

Sorprende un giorno il commesso il segreto del padrone, lo ricatta, spillandone le sterline che vuole. L'antiquario, ripiegato e afflitto, trova un giorno in Gato di proporre al ricattatore una somma cospicua e definitiva: con questo, che gli si levi dai piedi e vada nel Canadà. Il tristo giuro prima accetta e poi ricusa. Macchè Canadà d'Egitto! Vuole in sposa la figlia della sua vittima, in dote, il maccio. L'antiquario a questo punto vede rosso e sferza con le sue mani il vorace ricattatore, occultandone poi il cadavere con la complicità del ladro di gioielli. La macabra operazione lascia dietro di sè tracce bastanti a condurre a poco a poco la polizia sul colpevole, che visioni perdute, s'avvelena in un palchetto, donde assistevo al trionfale concerto della figliola ignara. Di mano in mano che il film si dilunga dalla bottega dell'antiquario e si sparge nel poliziesco, il tono cala, e il suspense s'affievola. Il finale poi, è relativo e sbalorditivo. Ma giudicate un compitasso, è un film da cui si sente che il cinema inglese è in ringhio e che anche nella produzione mezzana ha lodevoli scrupoli e adopera mezzi cinematografici accorti. Alla regia di King, sempre svegliata e partecipante, s'accompagna l'ottima interpretazione dei protagonisti Oscar Homolka, un attore non lontano dallo stile del miglior Robinson.

I. B.

ECHI DI CRONACA

ABITI PER TUTTI
Vendita di propaganda a prezzi speciali:

Abiti uomo lana da	L. 13.500
Palstola uomo lana da	L. 11.000
Impermeabili uomo da	L. 4.900
Donne per signora	L. 192
Tailleurs lana da	L. 6.500
Mantelli lana da	L. 11.000

Pellicce e tutte le novità per signora e per uomo
Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 3

«SIST» PREPARAZIONE IMPIEGHI
Dal 16 al 20 ottobre, la «SIST», in più riunioni, attrezzata e moderna Scuola d'Italia inizia nuovi Corsi di tutte le materie.
Chiedete programma, assistete prima lezione gratuita di prova. «SIST» via Po, 8 - Telefono 47-672

IMPIEGATI STATALI BANCARI INDUSTRIALI
La Sartoria Lasiel & Alonzo (via Fr. Tommaso 17 - Tel. 61-315) ormai rinomata per i suoi tessuti, per il taglio impeccabile e la confezione di prim'ordine, concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

ALL'ISTITUTO POGLIANI
C. Francia 2 - Tel. 45-880
Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per *Scuole Medie, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico* (Ragionieri-Geometri), *Liceo*.

I VOSTRI AMICI
Indirizzateli «da OLDENGLAND» piazza Carlo Felice 47. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da Oldengland» troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche. Oldengland piazza Carlo Felice 47

LINGUE - TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedete tariffe, preventivi gratis, via Po 48 - Tel. 61-608

MYRIAM
chiaroveggenza chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

DIOIE - ORO - BRILLANTI
acquista VIGLIANI acquista
valutandoli alle migliori condizioni. *Figlioni, Lagrange* otto, la sola Casa apprezzata nel genere

Bollettino meteorologico
Minima 13,5 - *massima* 21,8 - *umidità media* 63 *per cento* - *temperatura delle ore 6 di stamane* 14,5.
Previsione: cielo in prevalenza sereno con venti deboli occidentali. *Tendenza:* ad aumento del vento sulla zona alpina. *Temperatura media stazionaria, minima in diminuzione.*

Munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Delgrosso Adele n. Malone

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio **Franco**, la figlia **Gina** col marito **Lauderario Carlo** e figli, le sorelle, cognati, nipoti, i parenti tutti e l'affezionata signora **Bionda Visita**.

I funerali avranno luogo in Chiesa martedì 14 corr., alle ore 15,30, partendo da via Tellini, 4 (casa Merlo).

Per coloulà dell'Estinta si prega non inviare fiori.

Torino, corso Re Umberto, 61.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-018

Il giorno 12 corr. mese, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Scagno Linda nata Serra

di anni 47

Affranti ne danno il feriale annuncio il marito **Giovanni**; i figli **Carlo** e **Maria Teresa**; i genitori, la suocera, i cognati, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cocconato martedì 14 corr., alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (A Cocconato d'Asti, 12 Ottobre 1947.

Alle 19,37 del 12 c. m. ad 87 anni ha chiuso la sua esistenza terrena

Maria Delleani Pistone

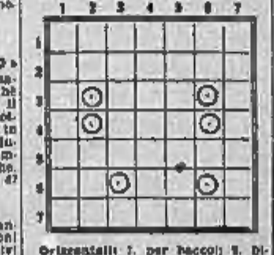
Ne danno il triste annuncio: i figli **Clemilde**, Dott. **Riccardo** con la consorte **Andreina Mombrillo** e bimbo **Maria Augusta**, i parenti e la fedele **Maria Fedusio**. I funerali avranno luogo martedì 14 c. m., alle ore 10,30, partendo da via della Rocca 24. Per desiderio dell'Estinta, non fiori, opere buone.

Stab. Cremazioni - Fis-fo. Frassa, d'Asaro 3

Onorificenze

Il Conte Gr. Uff. Prof. Antonio Le Donne, Ispettore dell'Ordine Mil. di Cap. di S. Maria di Betlemme, a nome di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo d'Aragona, ha consegnato al Cav. Uff. Elio Rossa, Titolare del Lanificio Canavese ed al Sig. Giuseppe Brumetilla, Titolare della Soc. Ind. Fibre Sericbe, le insegne di Commendatore dell'Ordine stesso. Vive congratulazioni da parte degli amici.

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. per baccoli; 9. ditumi; 3. all'americana; 4. articolo tedesco; 5. eccessiva grassezza; 6. Napoli - Asti; 7. fiume della Mesopotamia.
Verticali: 1. a più spesso della carta; 2. arsenico - lo dice il cane; 3. precedono i duelli; 4. rivelar; 5. buon umore; 6. Torquato Tasso; 7. dare Aiuto.
Soluzione del giuoco precedente:
Passo di rat: «Nelle conversazioni alcuni non sempre dicono ciò che sanno, altri non sempre sanno ciò che dicono» (De Bonnard).

RETTIFICA
Nel trafiletto comparso su «Stampa Sera» del 10 corrente relativo alla pubblicità della specialità Medicinale GENGIVINA, contro le piorrea alveolare, è stato omesso che le spedizioni della specialità al pubblico se la richiesta diretta alla Concessionaria SICPA vengono effettuate «tramite farmacia».

Pelliccerie BERTACCHI
VISITATELA - Traversa qualità, novità e prezzo. Via Massini 44. Tel. 62189

AVETE GIOCATO COSI' ALLA SILNAP?
Questa è la schedina del MILIONI

1	FIORENTINA	0	x	2	3
	NAPOLI	x	1	2	3
2	ATALANTA	0	1	x	3
	MODENA	0	x	2	3
3	BOLOGNA	0	1	x	2
	ROMA	0	1	x	3
4	GENOA	0	1	2	x
	ALESSANDRIA	x	1	2	3
5	INTER	0	1	2	x
	JUVENTUS	0	1	x	3

Partite di riserva:

R	TRIESTINA	0	x	2	3
	BARI	0	x	2	3

Ascoltate alla Radio ogni venerdì alle ore 13,30, il «Quarto d'ora SILNAP»

PELLICCE
TUTTI I TIPI VENDONSI
A RATE
PAGAMENTO IN 12 MESI
TOGNO - Via Boucheron 9
TORINO (Porta Susa)

QUADERNI
in carta bella in tutte le foggiature e per tutte le classi. Tutti gli articoli per la scuola. Grande assortimento e prezzi convenientissimi. Regalo ai rivenditori.
VAGNINO - Via Lagrange, 3
TORINO

PELLICCE
DI TUTTI I TIPI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Ditta BIANCO G.
V. Mercadanti ang. v. Antigo Mollo 9

MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli, 86
Telefono: 20-040
Prezzi di Fabbrica
Pagamento rateale in 18 RATE
Filiali:
MOBILIFICIO MADAMA
Via Madama Cristina, 22
Telefono 61-800

PELLICCE
Via Lagrange, n. 24 B
S.I.C.

Pelliccia canga agnello	L. 12.000
Pelliccia lapin nero	L. 15.000
Pelliccia lapin marron	L. 16.000
Pelliccia agnellone	L. 15.000
Pelliccia volpe rossa	L. 38.000

Continua il successo al CINE TORINO
GREER GARSON
ROBERT DONAT
nel film
«Metro Goldwyn Mayer»
Addio, Mr. Chips
Una delicata vicenda
Una grande interpretazione

Il film più allegro del 1947!
PARATA di PRIMAVERA
DOMANI al CINE VITTORIA
Robert DONAT
Deborah KERR
Regia Alexander KORDA
INTERMEZZO MATRIMONIALE

Caudano PIAZZ. S. FELICE 2/B TORINO

AFFERMARSI CON LA QUALITA' E COL PREZZO...
da PETRONIO
VIA LAGRANGE 31 — VIA PIETRO MICCA 4
SARTORIA PER UOMO E SIGNORA
IMPERMEABILE gabardina pesante puro cotone Mako marca LAMA L. 14.750
LODEN pura lana L. 18.000
Impermeabilizzato L.

SANDRO BESSONE
VIA SANT'ANSELMO, 8 — TELEFONO 50-274
BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
12—11 PAGAMENTI RATEALI 12—11

MOTORI DIESEL
100/200 C. V. - 1600 giri - ribaltabili G.M.C. - Chevrolet gomme 1200 20 - 1400 20 - 900 16
VENDONSI
S.E.T.I.M. - Viale Lunigiana, 1 - MILANO

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
della Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125 angolo corso Dante - TORINO

CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO
TINELLI - MOBILI PER CUCINA
PREZZI DI FABBRICA
I negozianti di mobili sono particolarmente interessati a visitare BECHERIA E. ANTONIO - Strd. Via Cavallermaggiore, 14 - Tel. 83-307

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
Albera RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

CERCANSI PRODUTTORI
PIAZZISTI A PROVVIGIONE INTRODOTTISSIMI
OFFICINE - GARAGES - STABILIMENTI
per vendita lubrificanti - Saldatrici elettriche e autogene
Tute e abiti da lavoro - Pneumatici
SILCAP - Via Gioberti 65 - TORINO - Telefono 49-156

C. A. I. U. S.
Via Berthollet, 8 (vicino Porta Nuova) - TORINO
Continua l'eccezionale vendita a prezzi di assoluta concorrenza.

ALCUNI ESEMPI

Impermeabile doppio tessuto per signora	L. 4000 in più
» per uomo puro cotone	» 7000 » »
» per ragazzi puro cotone	» 6500
Soprabito uomo tutto foderato	» 6500 in più
Paletò uomo lana «	» 6000 » »
Giacca e calzone per uomo	» 4200 » »
» » uomo gran lusso	» 8500 » »

Mantelle per bambini, calzoni per uomo, giacche, calzoni e tute per lavoro, giacche per cuochi e camerieri, camici per medici e farmacisti e tanti altri articoli che possono interessare, tutto a prezzi convenientissimi. Ricco assortimento stoffe per uomo per abiti, soprabiti e paletò che confezionamo su misura a prezzi di concorrenza.

Visitate CAIUS!

ASCOLTATE
8 ECCEZIONALI RADIO TRASMISSIONI
nei seguenti giorni:

11	OTTOBRE	(Rete azzurra)	alle ore	21,40
12	OTTOBRE	(Rete azzurra)	alle ore	19,45
13	OTTOBRE	(Rete azzurra)	alle ore	21,45
15	OTTOBRE	(Rete azzurra)	alle ore	13,45
16	OTTOBRE	(Rete azzurra)	alle ore	21,05
21	OTTOBRE	(Rete rossa)	alle ore	22,—
22	OTTOBRE	(Rete azzurra)	alle ore	20,45
23	OTTOBRE	(Rete rossa)	alle ore	21,30

per il colosso della Cinematografia italiana
L'APOCALISSE

IMMINENTE al LUX
EDWARD G. ROBINSON - LYNN BARI
IL TRADITORE dei MARI

OGGI AL CINEMA TEATRO IDEAL in prima visione assoluta
GIANNI E PINOTTO
Se ci sei BATTI DUE COLPI
UNIVERSAL INTERNATIONAL
RISATE DI QUESTO... E DELL'ALTRO MONDO
IL PIU' ORIGINALE FILM DELLA STAGIONE

OGGI AL CINEMA STATUTO e HOLLYWOOD
la 20 th Century - Fox presenta
IL 13 NON RISPONDE
(13 Rue Madeleine)
con Annabella e James Cagney
Regia di Henry Hathaway
Un dramma di realismo ed azione

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CLUB LA FLORIDA p. Solferino annuncia la prossima apertura della nuova sala invernale con l'Orchestra Pavesio. Canta A. Desch

CLUB NAGHITA 51, tel. 21 danza Giovedì Sabato Domenica 16 e 21 Orchestra Barbi con i suoi solisti.

EDEN INVERNO p. Statuto c. Rencaria. T. 53-470. Romani Danze Billy Club p. C. Felice, t. 40-006 Danze atmos. Orch. Quint. Allegro

LE PERROQUET Goito 18, t. 63068 Danza. Attraz. Orch. Macchetti.

ROTONDA DANZE MODA: ore 16,30 e 21: Orchestra Carma.

COLUMBIA DANZE: Depotestro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il cavaliere della vendetta» Bruce Cabot, Constance Bennet, W. William, Ult. 22.20.

ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth.

CORSO: «Il conquistatore del Messico» (Juarez), Paul Muni, Bette Davis, Ultimo ore 22.

VITTORIA: «Martia Eden» Olsan Ford, Claire Trevor, Evelyn Keyes. Ultimo 22.15.

AUGUSTUS: «Il conquistatore del Messico (Juarez), Paul Muni, Bette Davis, Ultimo ore 22.

DORIA: «I dimenticati» con Joel Mc Crea e Veronica Lake.

IDEAL: Ap. 14: «Se ci sei batti 2 colpi» con Gianni e Pinotto. Prima visione assoluta.

NAZIONALE: La signora Miniver. Greer Garson, Walter Pidgeon.

TORINO: «Addio Mr. Chips» con Robert Donat e Greer Garson.

STATUTO: «Il 13 non risponde» con James Cagney e Annabella.

PRINCIPE: La parola che uccide. Hartwel, Chili Bouchier. Ult. 22.

HOLLYWOOD: Il 13 non risponde con James Cagney e Annabella.

ALPI: «Sfida infernale» con Linda Darnell, Henry Fonda.

ABC: «Sfolgorio di stelle».

P. NUOVA: «Selvaggia bianca».

OLIMPIA Segretario a mezzanotte

PO Alle conquiste dell'oro. Topol, Romanoi: «Sfida infernale» con Linda Darnell e Henry Fonda.

LUX: «Rinaldo» Oscar Homolka, Dereck Farr, Muriel Pavlow.

IMPERIALE: Il marito povero. V.

ITALIANO «Fantasma dell'Opera»

VINZAGLIO: Abbasso la ricchezza

FREJUS: Alleria innamorata. V.

NUOVO: «Gli amori di Benvenuto Cellini» e Riv. con Primavera

VITTORIO VENETO: «L'amica».

NAZIONI: «Ombra nella nebbia»

CROPA: «Difensori della legge».

AQUA Albergo luna camera 34. V.

PALERMO: L'Angelo e il diavolo

SOCIALE: Selvaggia bianca. Col.

COLOSSEO: «Kitty» Paul Goddard

PIEMONTE: «La luna» e sei soldis

Moderno Cavaliere città fantasma

ESPERIA: «I figli del mare».

SPEZIA: «La donna fantasma».

ASTRA: Missione di morte, ap. 19

ECCELSIOR: «Una notte a Rio» in Tecnico. Ben Ameche, A. Faye

Manenti: Stravagante Dr. Mischa

ODEON: «Evaso isola del diavolo»

TITANIA: «Tua per sempre».

APOLLO: «Eugenia Grandet».

ECHERA: Il bandito della Cabala.

LUCENTO: Conte di Montecristo.

ROSA: «Appuntamento».

Cine ASTOR
continua il clamoroso successo di
RITA HAYWORTH
nel superfilm in Tecnicolor
STANOTTE E OGNI NOTTE
Prima visione assoluta
Da oggi ribasso a PREZZI NORMALI

OGGI al DORIA
la Paramount presenta un film che realmente ponga una parte la nuova luce cinematografica
I DIMENTICATI
con
JOEL MC CREA
VERONICA LAKE

Cine Principe
OGGI
LA PAROLA CHE UCCIDE
con WILLIAM HANTWELL, CHILI BOUCHIER, JOHN SLATER
Regia di Montgomery Tully
Produz. ANGLO - AMERICAN FILM

OGGI al NAZIONALE
a generale richiesta un ottimo successo:
LA SIGNORA MINIVER
con
Greer Garson
Walter Pidgeon

PROFUMO di gardenia

Si allungò, appoggiò il capo allo schienale della poltrona, chiuse gli occhi. Se alla fine della dura giornata di lavoro gli fosse riuscito di assopirsi così per qualche minuto si sarebbe sentito, dopo, straordinariamente riposato, quasi avesse dormito ore e ore, il che non gli accadeva più, poichè le sue notti ormai erano insonni.

Malauguratamente il giovane di studio bussò all'uscio e mise dentro, con cautela, la testa.

— Signor avvocato, c'è ancora una signora che insiste per essere ricevuta.

— E' tardi.

— Gliel'ho detto, ma insiste in una maniera!

— E passi la signora che insiste.

Sospirò, si tirò su e guardò, stupito, la signora che, piccoletta, rotonda di forme, vestita e pettinata da giovane, non non più giovane, si inoltrava verso di lui a passetti rapidi e con le braccia tese.

— Non mi riconosci!... Sono Milli.

Egli ebbe un impercettibile moto delle spalle, come se fosse sorpreso da uno sgradevole soffio d'aria umida e fredda. Ma sorrise.

— Toh, Milli. Guarda che sorpresa. Se non dicevi il tuo nome non ti riconoscevo di certo. Ne son passati degli anni!... Accomodati, prego.

Lei sedette, sorridendo, tossicchiando, movendosi tutta, e manovrando col fazzolettino profumato. Un acuto odore di gardenia riempì lo studio.

— Riconosci il mio profumo!... Ti piaceva tanto, allora!

Allora, quando si erano conosciuti. Leale, egli le aveva subito detto che doveva sposarsi presto e che la loro non poteva essere che una breve avventura. Ma poi, per circostanze di famiglia sorte all'improvviso, il fidanzamento era stato più lungo del previsto e l'avventura con Milli aveva minacciato di diventare qualcosa d'importante. Ella era allora sottile e bionda, con un visetto aguzzo di piccola volpe, piena di una gaiezza sfrontata, quasi crudele, e di una civetteria infernale. Chi avrebbe riconosciuta l'antica Milli in questa donnetta grassoccia e imbarazzata che tossicchiava, sorrideva e scherniva il fazzolettino profumato! Un po' di civetteria faceva ancora capolino in quelle mosse, ma il suo sguardo restava serio e assorto.

— Sono venuta a darti una buona notizia: mi sposo. Sicuro, con una brava persona, un sarto che ha un laboratorio avviato e che lavora solo per gente distinta.

Ella si forbì le labbra col fazzolettino, tossicchiò più forte, poi aprì la borsetta e lentamente posò sull'angolo della scrivania un pacchetto. Disse con un po' d'impaccio:

— Le tue lettere.

Egli s'incantò a guardare quel pacchetto. Le sue lettere, quelle dannate lettere, uno dei più grandi tormenti della sua vita, anzi, per un certo periodo, d'anni, il più grande, l'unico. Sì, perchè gli era accaduto questo, che, appena sposato, sua moglie, la quale da fidanzata gli pareva piuttosto insipida, gli era diventata cara oltre ogni dire, tanto ch'egli si era innamorato di lei con passione. E solo l'idea che ella venisse un giorno a sapere di essere stata tradita da fidanzata e no soffrisse, lo faceva basire di spavento. Ogni volta che rincasando vedeva un'ombra sul viso adorato, sentiva una stretta al cuore, e non aveva più pace. In quanto alle astuzie che usava per sorvegliare il telefono e la corrispondenza, erano infinite. Per riavere quelle lettere compromettenti aveva scritto a Milli, prima con gentilla insistenza, poi con tono di preghiera, quasi supplicandola, infine aveva messo in mezzo un amico, aveva offerto somme di denaro. Niente. Milli sfuggiva, taceva, non si lasciava trovare, diceva, ridendo, che non aveva più nulla. Perchè?... Gelosia?... Desiderio di vendetta? Proposito di ricatto? Semplice dispetto? Non lo aveva saputo mai. Ed ecco ora il terribile pacchetto era lì, davanti a lui, e aveva aria dimessa e innocua. La ragione era chiara: il sarto che lavorava solo per gente distinta, aveva bisogno di denaro, ecco tutto.

Trasse il suo libretto d'assegni, ne firmò uno, lo posò delicatamente sul pacchetto, poi disse con una dolcezza che non escludeva nè la pietà, nè il disprezzo: — Puoi tenere tutto, ora. Mia moglie è morta tre anni fa. Adesso son mio. Guarda, ti è caduto il fazzoletto.

Si chinò a raccattarlo, glielo porse, soggiunse: — Il profumo di gardenia non fa per me. Io preferisco i profumi che adoperava mia moglie: l'*eliotrope*, il mughetto, la violetta. Addio, Milli. Buona fortuna.

Carola Prosperi

Folla sì, ma non invasione di pubblico

Cinque ore di emozioni al Valentino

Un asso francese, Sommer, e una nuova macchina italiana, la Ferrari 1900, hanno vinto dopo 105 durissimi giri

La salve del fragoroso martello annuncia anche ai dormienti dei quartieri prossimi al Valentino che il Gran Premio Automobilistico di Torino è cominciato. I quali dormienti, metaforicamente parlando, non parecchi. Il pubblico degli spettatori è numeroso, ma ben lontano dalla formidabile marea dello scorso anno. Davvero gli orecchianti e gli impressionisti, attratti dal fascino dei «divi» e dalla continuità di cavalli (inutili in un percorso come il Valentino) racchiusi nel cofano dei bolidi da corsa formula Gran Premio sovorchiano di tanto gli sportivi di buona razza, ai quali la corsa di ieri per vetture sport — varia, animata, multiforme, veramente internazionale — doveva apparire senz'altro più interessante? Non vanno tuttavia trascurate altre attenuanti: il maltempo della vigilia; l'orario meridiano della corsa, con partenza alle 11; la prospettiva di cinque ore di durata, ottime come collaudo tecnico, abbondanti come spettacolo.

Comunque, la cornice di pubblico per riscaldare l'ambiente e per sottolineare la solennità dell'evento sportivo non è certo mancata; l'organizzazione è stata perfetta e ordinata in ogni dettaglio; un delizioso solicello ha fatto il suo dovere, con foga quasi estiva; la gara si è svolta nel modo più regolare e convincente, la andatura accanita, con qualche scintillante episodio, calligraficamente; nessun incidente fuori della prevista percentuale di guasto meccanico l'ha turbata. Complessivamente, dunque, un buon successo.

All'abbassarsi della bandiera a scacchi tenuta dall'ing. Trevisani, presidente dell'A. C. Torino e vice presidente dell'A. C. d'Italia — attorniato da Renzo Castagneto e dal dott. Gipponi, e da uno stuolo di cronometristi magistralmente guidati come sempre da Calosso e Viale — i venti designati dai migliori tempi segnati in prova si scatenano sulla pista. Essi sono allineati in sei file, alternativamente di tre e di quattro. Come riescano, sul viale relativamente ristretto prospiciente al Palazzo del Valentino, nel tumulto del rabbioso scatto iniziale, a svincolarsi dalle strette, superarsi, sgranarsi, gettarsi nella prima difficile curva dell'Orto botanico senza urtarsi e senza farsi urlare, questo è l'eterno miracolo della partenza in linea, che per qualche attimo rende pallidi, muti e protesi tutti gli spettatori.

Ascari e Villoresi, sulle nuove Maserati 6 cilindri e 1lri hanno preso la testa: quasi affiancato è il francese Sommer sulla modernissima, e anch'essa nuova, Ferrari 12 cilindri. Delle vetture francesi, la più agile in partenza è la Delage di Louveau, che alla fine del primo giro ha conquistato il secondo posto, a ruota di Villoresi.

Ma il previsto equilibrio dei valori (sin che la severa distanza non imporrà la sua forza decimatrice) comincia a farsi avvertire. Nei primi cinque giri è un continuo avvicendarsi di posizioni: alterna lotta al primo posto tra Villoresi e Sommer; continue rivelazioni nelle posizioni d'onore, dove le vetture francesi non tardano a scatenare la loro melodica, implacabile offensiva.

Al decimo giro il gruppo dei velocisti s'allunga (Sommer, Villoresi ed Ascari) ha circa mezzo minuto di vantaggio sulla Talbot di Pozzi, a quasi 108 di media. Terzano la vettura italiana a questo punto forzato, stato che le Alfa già sono nettamente staccate, e che tra le 1100 già sono cominciati i ritardi ed i ritiri? L'unico dubbio del pubblico si fa più acuto quando Ascari, al 18° giro, deve ritirarsi per un guasto al cambio: l'identico che, al 30° giro, capiterà anche a Villoresi, magnifico secondo sino al momento dell'abbandono. Da questo momento, l'integrale vittoria italiana, macchina e uomo, è sfumata; ma il popolare Sommer, cui è affidata l'unica Ferrari presente, tien duro 'pagliardamente' davanti alle grosse macchine dei suoi compatrioti, anzi consolida gradualmente il proprio vantaggio. Il stifen della folla si concentra su di lui, e gli porterà fortuna: la sua marcia prosegue e proseguirà indisturbata, perfetta, sempre più veloce, fino al vittorioso traguardo, segnando un trionfale debutto della vettura modenese, che ha saputo altresì aggiudicarsi il giro più veloce, alla media di 118,753 km. ora.

Scomparse le due Maserati d'ultimo tipo; scomparse la B.M.W. di Rovelli e l'Alfa di Scaglierini, il campo è armai completamente libero, dietro alla Ferrari, per la vittore francesi, nel lotto delle quali l'insinua con una nonna ammirevole (tecnicamente la più interessante della giornata) la SIMCA-Gordini 1500 di Rol, derivazione francese della Fiat 1100. Le altre vetture di minor cilindrata, invece, hanno ceduto, cancellando dalla cronaca della giornata l'attesa battaglia tra «1100» e la sola Fiat-Stanguellini di Tullini ha fatto la gara, dopo varie peripezie. Tenaci invece sino in fondo, anche se non velocissime, le due non più nuove «Alfa» di Ermini e di Bianchetti.

Delle grosse vetture francesi, la più personalità ci sono apparse le due Talbot di 4500, vetture da tener d'occhio anche nella formula gran premio corsa internazionale senza compromessi: il che non infirma l'ottimo secondo posto assoluto della Delachaye, il cui merito però va almeno equamente suddiviso con l'indiavolato Chabaud. Meteorica e insufficiente per un giudizio è stata la corsa dell'unico Delage.

Le due bandiere, italiana e francese, sono salite insieme sui pennoni, mentre alle canzone del Piave seguiva la marsigliese.

Aldo Farinelli

Tre concorrenti abbordano insieme una difficile curva: il rettilineo ristabilirà le distanze. (Foto Moisio)

Il vincitore Sommer

I DIECI MILIONI resteranno a Torino

Così dice la donna che ha venduto il biglietto vincente

— Eh, sì, il biglietto vincitore potrebbe anche essere stato venduto a Torino! —

E' appena finita la corsa e — si pieli della Torre del traguardo — una piccola folla si accalca intorno ad una donna ancor giovane, non troppo alta, robusta e piuttosto agitata. La venditrice della cartella abbinata a Sommer schiatta dalla gioia. Deve essere un tipo comunicativo: lo dice a tutti.

Si chiama Valeria Garzotti, da Guidizzolo Mantova; da nove anni fa il singolare mestiere di dispensatrice di fortuna. Gira l'Italia intera e vende cartelle di biglietti. E' partita stavolta da Mantova, ed ha toccato Ferrara, Ancona, Pesaro, Venezia, Treviso, Trento, Bolzano, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta e Torino. Ha voluto finire il suo lavoro nella città della corsa e ieri mattina, tranquilla, tranquilla, si è appostata nella palestra della Scuola Rainerl, appoggiata allo steccato che divideva il pubblico dai funzionari che provvedevano alla estrazione.

Nessuno l'aveva notata, fra le operazioni preliminari, mentre il comm. Mosiello, della Direzione Generale di Roma, leggeva i risultati della Lotteria.

Erano stati venduti 1 milione 700 482 biglietti per l'importo complessivo di 68 milioni 219.680 lire. La percentuale dell'incasso riservata ai premi veniva quindi così ripartita: al primo: 10 milioni (191.835 ai rivenditore); al secondo: 2 milioni 500.000 (95.914 al rivenditore); al terzo: 1.199.000 (57.560 al rivenditore). Diciassette premi da 100.000 lire (37 mila e 80 al rivenditore) e centotrentatre premi di consolazione da 20.000 (2452 ai rivenditore) chiudevano la distinta.

Nessuno l'aveva notata, dicevamo. E' venuta fuori alla distanza, quando dalle urne furono estratti i numeri buoni. Al «AO 63979» s'udì un urlo di trionfo.

«Sono stata io! E' la prima volta! » e girataai ai giornalisti: «La fotografia ci vuole! La Madonna mi ha fatto la grazia! ».

La signorina Garzotti non in giornata di vena: non erano passati venti minuti, che la sorte le regalava una seconda consolazione. Un altro dei biglietti estratti, l'AS 50292, era suo! Doppiette che fanno piacere.

L'estrazione terminava poco prima dell'inizio della gara (si erano dovuti estrarre ben 62 biglietti per trovarne 20 venduti) e le operazioni di abbinamento ai concorrenti venivano effettuate solo a metà corsa, fra l'attenzione silenziosa della folla. Ci deve essere un fiero campanilismo in proposito: i torinesi volevano che i premi finissero a Torino.

«Se anche non ho vinto io, che vinca uno dei nostri. E' ora di finirla con la sfida per la mia città!» mormorava un vecchietto seduto sul prato tra la folla.

Folla di festa campestre, tra i viali del Valentino. Chi era arrivato al mattino — magari alle 9 per scegliere un posto che garantisse ottima visuale — era equipaggiatissimo — ombrello, impermeabile e pacchettino per la colazione. Il tempo volle poi riserbare una sorpresa e regalò verso mezzogiorno un bel sole ed un lucido cielo pulito. Male per il paracqua, bene per il «pranzo al sacco». Pane, salame, uova sode e scatole di sardine: il Valentino si tramutò in breve in un piacevole ristorante all'aperto. E le rombanti acrobazie dei corridori non toglievano l'appetito, e neppure il sonno, a quanto ci capitò di vedere. Qualcuno, finito lo spuntino, pensò bene di allungarsi all'ombra e di schiacciare un piccolo sonno, completamente dimentico della corsa...

Si arrivò così all'allontanamento. Un vispo bimbo di cinque anni, Gian Paolo Boero, molto compreso della sue funzioni, fu incaricato del delicato compito. E la sorte ancora una volta fece le sue designazioni: tre contenti, diciassette bronci lunghi. Così della vita.

Ai soddisfatti è naturalmente da aggiungere la signorina Garzotti, dal momento che uno dei biglietti da lei venduti uscì dall'urna proprio con il numero di Sommer. Intorno al corridore francese — finita la gara — autorità e tifosi si strinsero in affettuoso abbraccio. Il ministro Pella, l'on. Spataro, l'on. Brosio si congratularono con lui. La folla lo acclamava plaudente, ma ordinata. Nessun incidente, organizzazione perfetta, sotto ogni punto di vista. Trentamila spettatori.

E. D.

La dispensatrice di ricchezza.

L'«indovina» di Romano Gazzera, il quadro più polemico della mostra al «Caminetto» inaugurata a Milano.

I pensieri sono guai

"Bevo un caffè, e i pensieri me lo avvelenano; mangio la minestra, e i pensieri me la intossicano; guardo un tramonto, e i pensieri me lo corrompono„

Camminavo per il corso, incontrai il mio amico Casti. «Ciao Casti. — dissi — come va?». «Ciao. — disse Casti — come vuoi che vada? Ho tanti pensieri...». «No, — dissi io — anche io sono pieno di pensieri, fin qui (e mi toccai la fronte all'attaccatura dei capelli); se non fossero i pensieri, una patrebbe non lamentarsi...». «La vita è fatta di pensieri — disse Casti sordamente, — non ci sono che pensieri». Ci mettemmo a camminare l'uno a fianco dell'altro, con una certa negligenza. Intorno a noi passavano persone, donne, uomini. Si vedeva dal loro viso che avevano tanti pensieri.

Come cani affamati

Improvvisamente, Casti disse con un certo calore: «Io non so se mio padre ha vissuto così; se il padre di mio padre ha vissuto così; se il nonno di mio padre accetera accetera; ma mi sembra impossibile, mi sembra che a un certo momento sarebbero morti, non avrebbero potuto continuare l'esistenza. Io credo che a un certo momento morirò, prima del tempo, credo che i pensieri mi ammazzeranno». «Forse — dissi io — forse i nostri padri non hanno vissuto così, non hanno vissuto sotto questa pressione di pensieri; è impossibile che essi abbiano avuto una così grande quantità di pensieri; tanti pensieri così, può sollevarli una generazione ogni tre o quattro generazioni...».

Casti disse: «Io non ho seguito. I pensieri mi assediano come cani affamati, direi che attorno a me è un perenne abbaiare di pensieri... I pensieri mi guastano ogni atto e ogni ora della vita. direi che mordono ogni atto e ogni ora della mia vita, come cani, come lupi. Io bevo un caffè, e i pensieri me lo avvelenano; mangio la minestra, e i pensieri me la intossicano; guardo un tramonto, e i pensieri me lo corrompono; parlo con una donna, e i pensieri mi sconvolgono le parole e le idee... qualunque cosa io faccia, o dica, o pensi anche, ci sono i pensieri, i pensieri che mi rovinano addirittura quello che penso...».

«Sì, — dissi — i pensieri sono guai...». «Ecco, — disse Casti — è precisamente così: i pensieri sono guai; sono preoccupazioni; io un tempo credevo che i pensieri fossero concetti, corollari di meditazioni, dei pensieri aveva una nozione filosofica...». «Questi avevi dei guai, — dissi io — ero pieno di pensieri». «Ecco, — disse Casti — io sono come Socrate, sono pieno di pensieri, pieno di guai...». «Anch'io, — dissi — sono pieno di guai pensati, del pensiero dei guai». «Ecco, — disse Casti, — E' la parola».

Giostra di calcoli

Continuammo a camminare, era tacendo. E così facendo io pensavo che se la mia non fosse arricciata una certa lettera che attendevo da Milano, non avrei saputo come fare fronte a un certo impegno del mese; dal pensiero della lettera nasceva poi il pensiero che avrei dovuto in quello stesso momento recarmi all'ufficio del signor B. a proporgli di accettare un certo affare col quale avrei supplito al non arrivo della lettera di Milano; ma dal pensiero del signor E. scaturiva il pensiero che quell'affare era stato respinto già due volte dal suo collega; e perchè avrebbe dovuto essere accolto da lui, ora? «Ecco, — pensavo — io ogni caso il giorno scelgo io devrò avere questo denaro. Dunque, calma. (Questi sono precisamente i pensieri, quelli dei quali parlava il mio amico Casti). Se il B. accetta, tutto è risolto. Se il B. non accetta posso rivolgermi all'Istituto del CRAP. (I pensieri hanno questa forma di trivella, bucano la coscienza). Ma se devo rivolgermi all'Istituto del CRAP, è necessario che prepari il terreno parlando prima con l'ing. Pav... Bisogna che la sappia se Pav è a Roma o a Milano. Se Pav è a Milano è un guaio poichè una cosa è scrivere, una cosa è parlare... (Questa precisamente è la virulenza dei «pensieri»). E il loro modo di mordere, come diceva Casti). D'altra parte io potrei ricevere la lettera che attendo da dieci giorni, questa sera stessa, in questo caso andare da B. è una sciocchezza, mi danneggia e mi fa perdere prestigio...».

Il suono di un clakson piuttosto rabbuiato mi distolse un attimo da quella corrente di pensieri. Casti camminava al mio fianco in silenzio; vidi che era profondamente concentrato in un conto mentale, moveva infatti le dita della mano destra schiudendo via via il pugno, prima il pollice, poi l'indice, poi il medio eccetera. «Caro Casti, — dissi — eccoci qua». «Già, — disse Casti — siamo qua». Tacemmo. Che cosa significava il fatto eccoci qua e siamo qua? Significava che eravamo altrove, che eravamo dentro la tempesta dei pensieri, che eravamo dentro la tempesta degli affanni, del denaro, del pane, della inflazione, dei guadagni, degli impegni, dei doveri da compiere, dei figli, delle madri, del diavolo, dell'inferno, della maledizione. Casti disse improvvisamente: «Quanti pensieri ho per la testa, perdio!».

Quella frase gli salì dal profondo dell'anima con la stessa violenza con la quale una bolla d'aria staccatasi dal fondo d'una vasca affiora, e, giunta alla superficie, esplode. Io dissi: «I pensieri mi fanno venire i capelli bianchi. — E aggiunsi: — Cosa sono poi questi pensieri? Sono calcoli, alla fin fine. Noi facciamo calcoli dalla mattina alla sera. Noi calcoliamo qualche cosa, sempre».

Quando ci si riposa?

Casti doveva seguire un suo filone di pensieri, certamente non mi aveva prestato ascolto. Per pura cortesia, tuttavia, mi disse: «In un certo senso può essere giusto». (Chissà a cosa diavolo stava pensando). Poi mi prese sottobraccio: «Andiamo a bere un caffè, — mi disse — permettimi di offrirti un caffè». Così entrammo in un bar e ordinammo due caffè; attendemmo in silenzio appoggiati al banco del bar che il caffè fosse pronto. «Se d'altra parte io non riesco ad avere la mamma per il giorno sedici, tutto quello che aveva combinato per risolvere finalmente il problema, va a monte; bisognerebbe che in ogni caso riuscissi a vendere qualche cosa di prezioso ma nello stesso tempo inutile». (Mentre attendevo il caffè i pensieri erano rientrati nella mia coscienza e rodere la resistenza dei miei nervi). Casti aveva ripreso a contare con le dita appoggiandole poi via via sul banco del bar. Il cameriere manovrava le leve della macchina del caffè espresso come se fosse lontanissimo da quel locale; i pensieri gli camminavano sulla fronte; si capiva chiaramente che anche lui aveva bisogno di una certa somma, o sarebbe stato rovinato; si vedeva che anche lui veniva contando mentalmente, giorni, mesi, anni, guai. Guardai un attimo la cassiera dalle unghie tinte di rosso. Essa faceva aguzzare con palumella la macchina registratrice degli incassi: trentadue, quaranta, cantodue, trentasette, quante cifre e gli squilli del campanello andavano per conto loro; la cassiera dalle unghie assolutamente di vetro rosso non le seguiva, essa seguiva evidentemente i pensieri, i suoi pensieri, i suoi conti, i suoi guai. Ed entrava gente, e diceva: «Un caffè..., due aperitivi..., una birra... aranciata... spremuta...» o qualche cosa del genere. Così dicevano. Ma era chiaro che i loro impulsi, quelli interni o quelli esteriori, erano accorti ai pensieri. Se a ognuno di quegli uomini si fosse chiesto improvvisamente: «Come va?», ognuno di essi avrebbe risposto di colpo: «Sono pieno di pensieri».

Casti ed io bevemmo il caffè. Mentre veniva servito il caffè, Casti con occhi quasi spiritati mi disse: «Tutta la giornata sono in mezzo a questi maledetti pensieri; la notte vado a letto, chiudo gli occhi, sogno; sogno cose importanti, fantastiche, ma importanti; affari, incontri in paesi strani, problemi di carattere economico e magari mattimo; tutta la notte sono immerso nei pensieri, perdio. E ora mi vuoi dire, perdio, (e dal suo viso traspariva lo sforzo che faceva per non scaraventare la tazzina del caffè contro il muro e di mettersi a urlare come un pazzo) mi vuoi dire quand'è che un disgraziato, su questa terra, si riposa?».

Così mi parve dicesse Casti; ma non posso assicurarlo, poichè presto per la testa ben altri pensieri.

Virgilio Lilli

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

A.A. Ascensori montacarichi, montapacchi elevatori, trasportatrici, pilucmatrici. Vendonsi anche rateatamente. Ditta E.M.I.E. Martinez Cristina 94. Telefono 669-381. 16139

ACQUISTASI bilancerì 25-50-75 q.li, scale pianerotoli scaffali serbatoi scalcinatrici. Tiemme 10 bis. 65650

ACQUISTO scaffali robusti uso magazzino e negozio. Tel. 640-500.

AGGANCIAPONTI meccanismo, attrezzi, ferramenta. R.I.P., Ormeasanno 36, Torino. Telefono 33-080.

ANTENNE (struttura tralicci fortiliture complesse per edili. Cilisi, Tel. 31-000, Modena 91. 63000

ARTICOLI per parrucchieri. R.I.P., Ormeasanno 36, Torino. Tel. 33-080.

BASCULE pesa di fabbrica, tutte le portate. Boschetti, via Nizza 62. Telefono 69-741. 65000

BETONIERE brevettate Articlio, lavagatrici, argani, elevatori. Cossa 90. Telef. 73-030. 52873

BILANCERIE a mano vite 80, punzonatrici cesoie vendonsi. Telefonare 34-167. 65000

CAPPOTTI impermeabili vestiti troncerannno nuovi rivoltandoli. Rivolgersi Car, via Barbaroux 16.

CERCASI motore Lancia 3 RO nuovo. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 64203

CERCO macchina rettilinea marigliera, 6 x 21, 8 x 25 più lunghe. Telefonare 556-173. 16030

DEPURATORI elettrolisi per caldaie vapore ochiama spesa esercizio. Ing. Lombardi, Saluzzo 5. Telefono 35-001. 54133

DIPLOMANDO geometra pratico rilievi, assume amministrazione case, terreni, massima serietà. Scrivere cassetta 3231 SPI Torino.

ELETTROCHIOUTTONI ingrosso fili avvolgimenti, RACMI, Giolitti 16. Tel. 47-572, 43-803. 17810

GRANDE esperienza accetto incarichi compra vendita macchine utensili. Telefonare 85-784. 65411

LEGNA ardere forte 30.000 q.li vendo franco stazione arrivo. Carena, Sommacampagna 8. 54854

MANTELLI perforatori, demolitori, prezzi ricambio, macchinario, attrezzi, ferramenta. R.I.P., Ormeasanno 36, Torino. 33-080.

MOTORE Ansaldodiesel patta pesante HP 70 giri 300 perfetto. Spellini, tel. 48-093, C. Alberto 36.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori Bon, Solferino 28, 40-114.

MOTORI, motorini trifasi monofasi trasformatori, argani elettrici, pulitrici, smerigliatrici. Via Rodi 2. Telef. Telef. 46-003. 77341

OFFICINA stampi vende attrezzature giocattoli metallici macchinario. Vasnani, S. Paolo 57. Telefono 72-607. 54130

PAVIMENTATE vostro alloggio con marmettoni artistici resistenti sponsabili - Buroni -. Telef. 41-309.

PRESSA ribaltabili, cesoie piegare lavorare tubi, bilancie piegare lisce 60 vendonsi oppure cambiansi con torniello. Telef. 44-057.

PUNTE elica acquisto tutti tipi. Telefonare 42-075. 54170

SEGA nastrale metri 1 vendo. Via Silvino, Moncalieri 411. Tel. 66 997.

VELLUTO cotele grande quantitativo pronto e colori abbigliamento pelliccie divani autovetture prezzo ridottissimo. Tubo-Tubor, Giacinto Collegno 90 bis, Torino.

VENDESI partite tronchi larice lavorati lavoro privato scopia casa stagno Magliano(Alfieri). Tel. 70-008.

VENDIAMO 2 trasformatori oltrante 40-34 Kva primario 6000, 4400, 3000, secondario 500, 220. Tel. 70.109

VENDO tela ricasata alta metri 1, 2 lunga 10, tondino diametro 10. Piazza Chitrori 6. 54168

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

DALOGLATRICI macchine scrivere. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Matteotti 5, Telefono 41-290. 54130

CONFEZIONO abiti vestaglie sopra stoffe. Lavorazione perfetta. Telef. pomeriggio 34-024.

DECORATORI d'appartamenti abili, onesti assumonsi lavori direttamente. Telefonare 30-856. 65140

NOVITA' Americani new sistemi Apelli cromati con telescopiatore. Merati, San Ottavio 52, Torino.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori tranciatura, imbutitura lavorazioni speciali. Tel. 687-560.

PELLICCE, assortimento, confezioni riparazioni accurate. Via Giolitti 4, 3° piano. 65152

PERDIANE avvolgibili costruzioni riparazioni grezzi modici. Paglino, corso Vercelli 33. Telef. 23-060.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AMBRO, concessionario ristorante caffè alberghi zona sviluppo turistico reddito annuo netto un milione cedesi urgenti ragioni famiglia. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino.

A 700.000 bottiglierie alloggio anche ristorante. Gasaldo, Pio V 4.

ARTICOLI casalinghi ingrosso locali centr. cedonsi con senza merci. Scrivere cassetta 3225 SPI Torino.

ASCESA Garibaldi 39 cede 3.000.000 panetteria Kg. 400 importante clima Canavese. 54134

ASCESA Garibaldi 39 cede cedere arredatissimo bar gelateria Porta Nuova forte reddito. 54115

ASCESA Garibaldi 18 cede 1 000.000 salumeria centralissima forte reddito, 3 camere alloggio. 54114

ASCESA Garibaldi 18 cede bar danze invernale, estiva, alloggio, forte reddito. 54143

AVVIATISSIMA drogheria grandissima centrale occasione 1.700.000. Fratelli, Silvio Pellico 3. 69041

AVVIATISSIMO negozio cedesi ottica fotografia accessori alloggio libero. San Paolo. Tel. 33-020.

AVVIATISSIMO ufficio commerciale cerca socio eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 3185 SPI Torino. 65257

AZIENDA commerciale cerca per sviluppo serio finanziatore 800.000. Garantite multiple interessi adeguati. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino. 65319

BOTTIGLIERIA centro commercialissimo giuochi borsa 800.000. Fratelli, Silvio Pellico 3. 69040

BRIXIO cede attrezzata pasticceria ingresso minimo eventualmente solo laboratorio, alloggio. San Francesco Assisi 1000. 17762

CAFFE' bar ristorante torrefazione caffè esportazione vini drogheria tratto cessioni rilievi estimi. Gonella, via Consolata, 3, telefono 45-317, 45-319. 17549

CAFFE' bar cedesi angolare attrezzato due bigliardi superaccessoriati. Telefonare 83-526. 54147

CAUSA repentino cedesi avviata industria articoli largo consumo, organizzazione nazionale, estera. Base 25.000.000. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino. 54071

CEDESI bottiglieria condizionamento, salumeria, salumeria tabaccheria, pasticceria cartoleria tipografia articoli calzature parrucchiere signora negozi vuoti. Calosiaria Acaz, Carlo Alberto 36. 17781

CEDESI grandiosa scultoria attrezzatissima 1000 mq. anche vuota. Acaz, Carlo Alberto 36. 17785

CEDESI negozio calzature centralissima bene avviato settentrionale. Rab, Berthollet ventisette. 69063

CEDO fattoria gelateria alloggio ottimo affare. Bertaccolo, Barbaroux 38, telef. 62-568. 65472

CENTRALISSIMA bottiglieria alloggio ottimo attrezzamento. affare Penna avviate settentrionale. Rab, Berthollet 27.

CERCO 150.000 rateizzabili 6 mesi solide garanzie. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 69000

FABBRICHETTA abrasivi fortissimo reddito facile gestione, alloggio, attrezzatissima, camioncino, celesi. Pisco, via Airasca 10.

GESTORI serii capaci dispongano complessive novecentomila cercansi per ristorante prima categoria. Facilitazioni per eventuale rilievo. Scriv. cassetta 3156 SPI Torino

IMPORTANTE azienda commerciale cerca capitalista utirato per sconto portafoglio clienti 2 4 mesi massimo 2 milioni, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino. 54073

INDUSTRIA oleario moderna ci mettiamo undici milioni. Scrivere cassetta 3214 SPI, Torino. 54293

LATTERIA Riviera Ponente 150 litri giornalieri alimentabili cedo 950.000. Carena, Sommacampagna 8.

PER costituenda società disponiamo venti milioni sfruttamento impianto chimico olii cereali capitali, ati, società massima. Scrivere cassetta 3213 SPI, Torino. 54098

PORTANUOVA cedo caffè bottiglieria e ristorante con alloggio richiesta 1.500.000. Semestrale. Giolitti 4. 13677

PROFESSIONISTA ufficio attrezzato, magazzino coperto mq. 700, calamicchio, apporterebbe capitale eventualmente serie combinazioni commerciali. Scrivere cassetta 3181 SPI, Torino. 65330

PROFUMERIA vicinanze Porta Nuova liquidasi causa decesso 1.800.000. Carena, Sommacampagna 8.

RILEVO negozio centrale zona commerciale qualsiasi articolo. Telefonare 43-063. 13277

STUDIO dentistico ventennale buona clientela provincia Cuneo cedesi 1.000.000 compresivo. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. 53960

UTENSILI ferramenta macchine cedo licenza commercio ingrosso. Scrivere cassetta 3048 SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO alloggio signorile centralissimo anche occupato 5-6-7 camere. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 69031

ACQUISTO casa o palazzina anche precollinare. Scrivere cassetta 3024 SPI, Torino. 54283

ACQUISTO signorilissimo alloggio 5-6 camere più servizi, occupato o libero. Telefono 46-193. Scrivere cassetta 3007 SPI, Torino.

AGIAGENTE corso Francia casa signorile 100 camere, 3 scale, 7 milioni. Acchiardi, Settembre 38.

ALLOGGETTO libero subito zona Nizza, due camere cucina servizi soleentrolla centanil trecentomila lunga sessiona. Mantovani, Sant'Agostino 4. 29079

ALLORGO negozi nuovi liberi occupati, Crocetta, vendonsi. Acchiardi, Settembre 38. 51808

ALLOGGIO libero tre camere servizi, terzo particolare, Porta Susa vendo. Telefonare 20-200.

ARENSA, Garibaldi 18, rende 7.500.000 cessa 100 camere negozi, sopralevabile. 54117

CASA angolare centro San Paolo 16 camere, negozi, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 38. 54094

CASA periferia 20 camere 9.000 mq. terreno 3 magazzini 3.800.000 vende Rab, Berthollet ventisette.

CASA periferica venticinque camere giardino 1.800.000 occasionissima. Rab, Berthollet ventisette.

CASA 43 camere più officina moderna libera 300 mq. vendesi 7.000.000. Barbieri, Ridone 24.

CASA semicentrale 44 camere 26 garl occasione urgente 2.450.000. Telefonare 23-756. 29015

CARDINA occasionissima Asiriano 18 ricorate rustico civile cancelli chiusi. Rab, Berthollet ventisette.

CASCINA vendonsi 90 milioni 4 milioni 200.000; 3 milioni 3 milioni 300.000; 1 milione 700.000. Cedesi 6 vani 1.800.000 rustico 360.000. Acaz, Carlo Alberto 36. 17796

CASCINOTTA massimo 15 km. Torino acquistasi. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 65316

CASE alloggi ville terreni valutazioni vendite acquisti (tutto esclusa mediazione). Gonella, via Consolata 3, telef. 45-317, 45-319.

CEDO locale uso laboratorio con sauna alloggio. Rab, Berthollet 27.

CEDESI diritto sopraelevazione 3 piani casa zona signorile. Efficaia, Carlo Alberto 40. 69024

COMPERA palazzo signorile buona posizione, ottima conveniente. Rab, Berthollet ventisette.

CORSO D'Azeglio palazzina lusso, camere 14, grande giardino, interno, hanno autorimessa, vendesi, prezzo conveniente Simoncini, Re Umberto 6. 43006

CORSO Giovanni Lanza palazzina libera sette camere, panoramica, vendesi. Compra Santa Teresa 18.

CORSO Grosseano vendonsi mezzi alloggi liberi due quattro camere servizi 5.000. Domestici, Giolitti 4. 13677

DA Reclame Rab ufficio commerciale amministrazione. Berthollet ventisette. Contratti assicurati.

LOCALE seminterrato centralissimo 4 x 5 luminoso vendesi. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino.

LOCALINO libero industria, magazzino vendesi, camere noleggiate settantamila Valdero 2. 61701

PRIVATO acquista direttamente casa signorile centrale, anche camere 20-30, massimo 8-10 milioni. Telefonare 20-681. 63134

RADDO, Arenda, Carena 8, telefono 44-038, vende casa 21 camere cortiline, scala marmo, parcamento, composta allo

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno I - N. 151
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
13-14 Ottobre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

C'è una "squadra rivelazione„ nel torneo?

Perfinò Rava e Parola in imbarazzo

Nuova tattica dell'Inter che piega la Juventus 4-2

Milano, lunedì sera.

Ecco, questo risultato è proprio del tipo che certo giornalismo buonto tutto sui brividi e sulle tinte forti, non esiterebbe a definire come «atomico». Per amore di verità noi diremo semplicemente che, più ancora che il risultato, è il modo con cui la Juventus ha perduto che è destinato a destare scalpore. Si pensi la Juventus dopo un quarto d'ora era già in passivo per uno a zero; riusciva a chiudere il primo tempo con quel solo punto di svantaggio, ma pochi minuti dopo la ripresa del gioco vedeva aumentare a dimensioni il gravame delle reti avversarie: ne subiva tre in otto minuti. A mezz'ora dalla fine stava perdendo per 4 a 0.

Quaresima k.o.

Come il lettore abbia subito questi quattro punti lo racconteremo più avanti. Quando i minuti mancanti all'ultimo fischio dell'arbitro erano ridotti a 24, Rava si faceva espellere, reo del fallo più plateale e più grave che possa occorrere su un campo di gioco: fatto oggetto di uno sgambetto che l'arbitro aveva visto e segnalato, da parte di Quaresima, si volgeva di scatto e colpiva l'avversario con un diretto al mento. Come abbattuto da una mazzata, Quaresima cadeva al suolo, si feriva ad una spalla nella caduta e rimaneva nel mondo dei sogni per alcuni minuti.

Ad espulsione avvenuta, il gioco continuava in modo tutt'altro che ordinato e mentre l'ultimo dell'Inter nuotava tre o quattro occasioni di una facilità madornale, la sua difesa che non esercitava più una stretta sorveglianza sull'avversario, si faceva battere da due palloni che alla Juventus potevano servire da consolazione, ma non da compenso al peso della giornata.

Negli atteggiamenti tecnici assunti dall'avversario in campo, sia, secondo ogni probabilità se non il motivo unico, il motivo principale di quanto avvenuto.

Atteggiamenti tecnici che presentano diversi aspetti. Innanzi tutto lo schieramento in campo. Un «sistema» applicato con mezzi diversi dal solito, il mediano destro arretrato sull'ala sinistra, il terzino destro destinato al centro-avanti e il terzino sinistro di guardia all'ala destra. Qualche passo più avanti Arezzi e Campatelli, sbrigliati come mediani laterali sistematici. Ed avanti ancora, cinque attaccanti, di cui uno solo, Achilli, arretrava.

Prima conseguenza: sconcerto nella difesa bianco-nera sul come accogliere contromisure.

Secondo aspetto: la velocità e la combattività dei nero-azzurri, che erano tutti scattanti, guizzanti, vivaci in modo inconsueto. Seconda conseguenza: i bianco-neri arrivavano ogni volta in ritardo o in impaccio sulla palla o venivano battuti da una quantità di duelli a tu per tu con l'avversario.

Terzo aspetto

Terzo aspetto: le armi tecniche adottate dai milanesi per l'esecuzione del loro piano tattico: nessun uomo che tenesse la palla un attimo più del necessario, i giocatori che attiravano l'avversario ed eseguivano il passaggio mentre questi si trovava in corsa, compromesso; le azioni che venivano eseguite di preferenza in avanti, in profondità. Conseguenza anche qui: i difensori juventini traballavano un po' al buio, correndo dietro a possibilità che non si presentavano.

Insomma, mai vista Parola e Rava, a cui l'esperienza non manca, trovarsi tanto in difficoltà come questa volta.

E ora alla storia del punteggio. Il primo gol è stato segnato da Lorenzi su preciso passaggio di Quaresima al 35' del primo tempo. Il tiro effettuato col piede sinistro, battuto nettamente Sentimenti IV penetrando nell'angolo basso della rete sulla destra del portiere. Il secondo venne segnato ancora da Lorenzi, ancora su passaggio di Quaresima al 7' della ripresa. Il tiro, sferrando la traversa, penetrava in rete. Il terzo lo otteneva Zapirain che non aveva che a deviare in rete un bel traversone

Prima di scendere in campo Boniperti era tutto tranquillo e leggeva il giornale. (Foto Moisio)

basso da destra a sinistra di Quaresima all'11' (da notare che i giocatori della Juventus si erano fermati per presunto fuorigiuoco, dimenticando evidentemente che il fuorigiuoco stesso non esiste sulla rimessa laterale). L'ultimo gol dell'Inter veniva segnato da Campatelli con un tiro basso eseguito da lontano, che batteva la intera difesa torinese. Fiumi arrivava a dare l'ultimo tocco quando già la palla stava per entrare in rete. Ciò al 15'.

Poi avveniva il disgustoso incidente di cui abbiamo parlato. Quaresima cadeva a terra come un sacco, non rinvenendo che dopo parecchi minuti. La Juventus retrocedeva a terzino Angeleri e a mediano Sentimenti III. E subito Kinsees sorprendeva la difesa nero-azzurra, che aveva quasi abbandonato ogni sorveglianza sull'avversario e la stessa cosa faceva Corgoli poco più tardi.

L'Internazionale è apparsa trasformata dalla prima prova del campionato sostenuta un mese fa a Milano contro il Modena. La squadra è sensibilmente più veloce e nel gioco in sè e nel comportamento dei singoli giocatori. Migliorati tutti gli uomini della terna e della seconda linea. Gli attaccanti Lorenzi e Quaresima, sono individualità interessanti, particolarmente il primo che — per quanto ancora greggio e privo di esperienza — ha mostrato di possedere animo impavido e buone doti di realizzatore.

Brutta giornata per la Juventus, abbiamo detto, la più brutta di questo campionato. Brutta più che per la prima sconfitta registrata, per il modo in cui essa è stata subita. Senza demoritare, perchè non ha mai sempre combattuto, la squadra è stata irriconoscibile. Più che altro in linea tattica. Una sconfitta che dà a riflettere parecchio.

Vittorio Pozzo

INTER: Franzosi; Marchi e Blan; Fattori, Arezzi, Campatelli; Fiumi, Lorenzi, Quaresima, Achilli, Zapirain.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Campelli, Rava; Depetrini, Parola, Angeleri; Muccinelli, Kinsees, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

ARBITRO: Dattilo di Roma. Spett. 50.000. Incasso 18 milioni.

«Stai calmo, Piero, lascia perdere...» Mazza ha quasi un gesto affettuoso nell'accompagnare fuori del campo l'espulso Rava.

(N.B.: I due agenti della Celere hanno una scopo puramente di scorta; nell'episodio la polizia non ha dovuto intervenire). (Foto Moisio)

Il Torino in vacanza batte 2-0 il Vicenza

Rete di Mazzola al primo minuto - Rigamonti ha perso un dente (finto) - Un rigore al cielo

Questa volta l'attesa è andata delusa. Dopo la vendemmia di Roma il pubblico voleva dal Torino, molte reti ed una esibizione di bel gioco; ha avuto, invece, due soli goals e pochi momenti tecnicamente pregevoli.

Forse hanno nociuto, al granata, la rapidità e la facilità con le quali il vantaggio è stato conseguito. Dopo un solo minuto Mazzola aveva già marcato ed al quarto d'ora il punteggio di due a zero segnava già praticamente, le sorti dell'incontro. Allora il Torino si illuse che tutto dovesse riuscirgli facile, e tirò avanti giocherellando in attesa che gli avversari si arrendessero a discrezione. Ma il Vicenza, se ha pochi elementi di vera classe, ha però ragazzi che corrono, si impegnano, lottano, non si danno mai per vinti, fanno bazzica. Ed ha avuto, nella giornata, il portiere in stato di grazia. Fioravanti ha effettivamente evitato alla sua squadra uno scarto di punti maggiore e si è prodotto in parata brillantissime, anche quando si è trovato solo a fronteggiare gli attaccanti granata. Così il Torino, non è passato più. Ogni suo avanti è stato guardato a vista (Filippi su Ferraris, Spanavello su Mazzola, Grosso su Fabian, Parena su Loik, Campana su Menti) e le azioni si sono spezzettate in tanti duelli, e l'area biancorossa è risultata presidiata da tutta una muta di difensori.

Noi non crediamo che ciò sarebbe stato sufficiente a fermare i campioni se essi avessero avuto bisogno di far breccia, ma per un Torino... in vacanza bastava, e la partita andò avanti senza emozioni essendo evidente nei vicentini l'impossibilità (a meno di un colpo fortunato) a ridurre il distacco e altrettanto chiara, nel granata, la malavoglia di spremere energie per arrotondare il bottino.

Segnò dunque Mazzola, al 1.o minuto, da una posizione che sarebbe stata irregolare se la palla, non gli fosse pervenuta da un avversario, Parana. Vallino seccò un tiro secco ad il punto fu fatto. Azioni veloci, da una parte e dall'altra e, al 16', passaggio di Grazar a Loik, con conseguente palleggio sul palo. Intervento di Fabian, a contatto con Grosso, e seconda rete, una la sfera indirizzata nell'angolo basso sulla destra del portiere.

Nessuno dubitò, dopo questa due stoccate iniziali, che il Vicenza stesse per essere travolto. In effetti il Torino ebbe momenti irresistibili, avanzate ballabilissime, invidiabili occasioni per segnare, ma, pur scherzando gli avversari, non gli fiuscì di pisgarli. Scoppò prima alcune palle da rete, poi trovò Fioravanti a sbarrargli la via. Negli ultimi minuti del primo tempo il portiere vicentino fu alla ribalta con una serie di parate spettacolose.

Sul gioco della ripresa possiamo stendere un pietoso velo. Nuda cronaca: un colpo al viso di Rigamonti (è saltò via un dente, finto, per buonasorte...), le spettacolose rimesse laterali di Campana, tre tiri di Ferraris (solo davanti al portiere!) neutralizzati da Fioravanti, una rischiosa uscita di Bacigalupo con respinta, ripicchio e tiro fuori bersaglio di Sperotto, un'occasione mancata da Conti, sgroppato di Marosso sin sul fronte dell'attacco, palloni sprecati di tutta la compagnia granata. Infine, al 38', un rigore per fallo di Ballarin su Sperotto. Se il Vicenza avesse segnato, il finale sarebbe stato tiratissimo, ma Begnini fu un esecutore maldestro e colpì la traversa di spigolo, così che la palla schizzò via alla. Quando l'arbitro consultava ormai l'orologio Castigliano sferrò uno dei suoi tiri radenti, ma Fioravanti gli rispose con l'ultima e più bella parata.

Ed ora vogliamo dire al Torino che prove del genere non gli giovano neppure come allenamento? Tutte le partite, anche le più facili, vanno giocate con impegno e non sono gli spunti individuali quelli che possono ripagare gli spettatori di una mancata azione di squadra.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Marosso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Fabian, Mazzola, Ferraris.

VICENZA: Fioravanti; Filippi, Parona; Spanavello, Grosso, Campana; Begnini, Conti, Sperotto, Carraro, Zambelli.

ARBITRO: Carpani. Spett. 12.000. Incasso 3.000.000.

RETI: Mazzola al 1', Fabian al 16' del primo tempo.

A Livorno e a Trieste intervenuta la Celere

Caccia ai milanisti

Livorno, lunedì sera.

Gravissimi incidenti hanno interrotto ieri la partita di calcio Livorno-Milan. Si era al 90' e il Livorno vinceva 1 a 0, allorchè Rancis allungava a Degano, che tirava in rete e segnava. Magnozzi, allenatore del Livorno, si avvicinava all'arbitro Bellè per fargli osservare che il gol era stato segnato oltre il novantesimo minuto.

La discussione si faceva vivacissima, i giocatori livornesi e specialmente Dante, attorniavano minacciosi l'arbitro che pensava bene di fuggire senza neppure fischiare la fine. In un attimo circa quattrocento persone invadevano il rettangolo di gioco e si davano ad una vera caccia all'uomo contro i milanisti, invano trattenuti dagli inviti alla calma che partivano dal rimanente pubblico. Quasi tutti i giocatori rosso-neri venivano percossi, e in modo particolarmente serio gli ex-«amaranto» Rancis e Degano, i quali erano colpiti duramente. Anche l'arbitro non sfuggiva all'ira dei tifosi ed i più violenti si volgevano pure contro gli agenti della Celere intervenuti per ristabilire l'ordine. Alcune persone usciyano dalla mischia assai mal ridotte. E' stato uno spettacolo veramente triste.

E' da ritenere che sarà data partita vinta al Milan per 2 a 0.

Il Bari raggiunto

Trieste, lunedì sera.

Anche la seconda gara casalinga della Triestina è terminata con un pareggio, pareggio ottenuto in extremis.

La Bari, contratta dagli attaccanti alabardati ad uno strenuo lavoro difensivo, si libera improvvisamente dalla stretta e Cavone (24'-2° tempo) riesce a battere Striuli.

Vano il martellare dei triestini che trovano in Castiglia un portiere imbattibile. Quando ormai tutti erano convinti della vittoria dei baresi succede il fatto che ha diplinto a tinte gialle il finale della ripresa: Russetti stringe al centro, cuclo al piede, tutti due passi in area tira mirando l'angolino basso a sinistra. Castiglia con un gran volo aggiunta la sfera, gli sfugge, ma la riagguanta. Grande assembramento di giocatori triestini che vogliono il goal e di baresi che sostengono il contrario. L'arbitro milanese Mossroni è il più indeciso di tutti, poi finalmente indica il centro del campo. La reazione dei pugliesi è piuttosto violenta. Anche entrano in campo agenti della polizia civile a sedare la gazzarra.

La «Coppa Enio Vecchio», corsa podistica di Km. 24, disputata ieri ad Alessandria, è stata vinta da Francesco Malachina (Croce Verde Genova) in 33' 40".

Mazzola con la solita frotta di difensori avversari.

ALTI E BASSI DELL'ALESSANDRIA

Vana scherma dei grigi e tre "a fondo„ del Genoa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

«Con questo mio arrivo — ha raccontato poi uno dei dirigenti alessandrini scesi a Genova — ho sciolto un genovese urlare «Ti... la». Ma non lo diceva al mio indirizzo, bensì a quello di Stradella, o compagni che rincasavano sotto porta, una diceva così poco da far venire il nervoso agli stessi avversari».

Benedetto allegro grigio! Ha avuto in mano, a tratti, le redini dell'incontro e se le è lasciate portar via dolcemente, come se la cosa non lo interessasse. L'Alessandria attuale è una squadra che stenta ad una definizione. In certi momenti gioca raso a terra e in un attimo dopo scivola, con cattiva ingenuità, nelle peggio da mattatello in testa.

Di fronte ad un avversario così remendabile il Genoa ha avuto il merito di tirar diritto verso la meta e che il Cielo ci perdoni questa frase che pure rende bene l'idea. Stradelli è stato dappertutto senza un attimo di distrazione, Stellin, il terzino debuttante ha giocato come un anziano; Verdeal, ancora a corto di fiato è stato pur tanto abile nel brillare la sua classe, e se per Brighenti, il nuovo acquisto pagato piuttosto caro al Modena, qualcuno rimpiangerà i venti e più milioni spesi, bisogna pur riconoscere che egli ha richiamato una guardia stretta da parte della difesa grigia, allargando quindi il campo di suoi compagni dell'attacco. Concludendo le due squadre hanno avuto lunghi tratti in cui si equivalevano, ma i rossoblu, in più, sono stati pericolosi nell'applicare le loro tanglitate sulla zona viva dell'avversario, mentre i grigi, con la loro scherma elegante, la hanno getiate per aria.

Così al primo minuto Stradella, infiltratosi solo alle spalle dello

I marcatori

7 reti: Quaresima; di Mazzola; di Boniperti e Dalla Torre; di Puricelli, Carapellese, Biavati, Turconi II, Amadei.

schieramento grossetto, ha tirato precipitosamente e da distanza incerta: avrebbe potuto ancora avanzare e così pure al 5', su mischia a valanga di Castellini, i grigi si sono impauriti fin che Stradelli è riuscito a salvare (ma non si è aiutato con le braccia?), inutile però per gli alessandrini recriminare. E' emblematico anche a loro quando al 6' Coccia si è sostituito al portiere parando con le mani un pallone che varcava la linea fatale. Il signor Guarda alzò, rosso e pigolo, ma un arbitro arbitro è stato pronto a indicare il penalty, ma Brighenti ha sparato in direzione di Diamanti e questi, con un gioco è riuscito a salvare la rete.

La vera sirena d'allarme la si ebbe al 42' quando ancora Brighenti, tutto solo, si lasciò venire addosso il portiere e non concretò una facile occasione. Al 43' venne la bomba, Borgogno da distante, distinguendosi tra due alessandrini caduti, segnò la prima rete. Lo stesso all'inizio della ripresa indirizzò verso Diamanti un pallone che, deviato da Della Prora, costringe l'arbitro a prendere nota della seconda rete generosa. La terza la stesero Verdeal, al 6', e fu la conclusione di un'azione veramente bella, tra lui e Brighenti. Poi fu accademia da una parte e tirare a sommare dall'altra. Ancora una rete annullata al Genoa e molte azioni in cui gli alessandrini furono lì lì per segnare (tra l'altro stupenda una doppia parata di Castellini su tiro di Soffredo e di Stradella).

Fu a questo punto che il tifoso genovese di cui sopra si mise ad incitare i grigi. Ma la povera fiera è stata tranquilla. Si capisce benissimo che l'Alessandria di lassù non avrebbe potuto mai essere molto pericolosa.

PAOLO BERTOLDI

GENOA: Castellini, Cappellini e Stella; Cattani, Eardelli, Borgomo; Travisani, Formentin, Brighenti, Verdeal, Della Torre.

ALESSANDRIA: Diamanti; Della Prora, Di Gennaro; Galles, Tortarolo, Cocola; Soffredo, Pistrucci, Stradella, Lualdi, Sotgiu.

Arb. Guarda, di Mestre. Spettatori 30.000. Incasso 4.600.000.

Il Torino in vacanza

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Magni Fiorenzo (Viscontea) che compie i 216 Km. del percorso in ore 5.37'' alla media di Km. 38,530; 2) Ricci a 10 metri; 3) Thiolard; 4) Seghezzi; 5) Bizzi; 6) a pari merito: Cottur, Crippa Salvatore, De Zan, Mascarditi (I.o degli indipendenti) e Sciardo; 11) Fasolli (2.o degli indipendenti); 12) Lugatti (3.o degli indipendenti).

Il trotto a Mirafiori

Buon pubblico ieri a Mirafiori per la giornata delle corse al trotto. Il Premio Moda Autunnale, principale gara della riunione, ha visto l'affermazione di Pandora.

Premio Moda Autunnale (L. 500 mila, m. 1650): 1. Pandora (1640, Antonellini) di P. Orsi Mangelli in 2'11'' 2/10 (a 1 Km. 1'20'' 4/10); 2. Garibaldi (1640, I. Piemonte (1640). Tot. 19, 13, 26. 4. 93. D. 21.

Altre corse sono state vinte da Wochita, Dedalo, Aleon, Luna, Morigliano e Sammartino.

Il torneo di rugby

*Parma - Ginnastica Torino 6-3; *Rovigo-Trieste 37-8; *Milano-Bologna 6-3; *Genova-Amatori 21-9;

La rivincita di Cucelli

Roma, lunedì sera.

Dopo una stagione di infelicissima vittoria Cucelli non ha saputo a Bergamo in una scontitta da parte dello svedese Bergelin. Ad una sola settimana di distanza Gianni si è preso la rivincita.

Anche questo secondo incontro è stato duro e solo dopo cinque accanite partite il campione italiano è riuscito ad avere la meglio per 7-5, 3-6, 2-6, 6-0, 6-2.

FILIPPO BURZIO
Direttore

La serie B - Gir. A

Risultati: Pro Sesto - *Vigevano 1-0; *Gallaratese-Novara 1-1; *Legnano-Voghera 4-0; *Viareggio-Ragusa 3-1; *Pro Vercelli-Como 3-0; *Brescia-Cagliari 3-0; *Seregno-Fanfulla 4-0; *Spezia - Varese 3-0; *Crema-Vis Nova 3-1.

La classifica: Brescia p. 10; Novara 9; Legnano 8; Crema 6; Spezia 5; Pro Vercelli 7; Seregno 6; Vigevano 5; Gallaratese 5; Pro Sesto 5; Como 5; Viareggio 4; Fanfulla 3; Varese 3; Vis Nova 2; Cagliari 1; Magenta 1; Voghera 0.

LA "TRE VALLI„ A 37 CHILOMETRI ALL'ORA

Poderosa volata di Magni a Varese

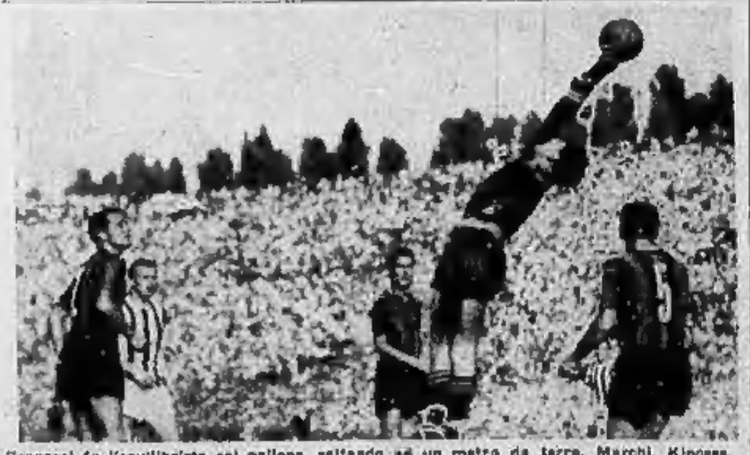
Nostro servizio particolare

Varese, lunedì sera.

Fiorenzo Magni ha colto il suo primo successo del dopo-guerra e, per quanto la cosa possa rappresentare la cosiddetta sorpresa, non vi è proprio nulla da scoprire sulla conclusione di questa Tre Valli Varesine, che nel nome di Emilio Colombo canto protagonisti hanno disputato, se non proprio col cuore in gola, con l'animo e lo spirito delle giornate migliori. Fiorenzo Magni ha vinto meritatamente, conducendo una poderosa volata, al termine di una corsa scandita sul ritmo di quasi 37 di media oraria. Sarà stato per l'assenza di Coppi e Bartali, sarà stato perchè su tutti aleggiava il ricordo del nostro grande collega scomparso troppo presto, sta di fatto che l'edizione della Tre Valli Varesine non può evidentemente come un modesto ricordo dei nostri stradisti.

Ed ecco la cronaca. Partenza volante ad opera di Bertocchi, che fugge, e raggiunto a Cavaria. Poco dopo scappava il piacentino Bosi, e quindi partivano di filato Biazzi, Diggelmann, Corrieri, Renzo Zanazzi e Gargioli. Erasmo nei pressi di Angera e, costeggiando il lago, il ritmo dei fuggitivi assumeva via via la cadenza della lotta a fondo. A Luvino cronometrammo un minuto di ritardo. A Germignano, dirigendoci verso il Brinzio, Corrieri e Zanazzi cadettero e Gargioli superò di 5'' Diggelmann e Biazzi. A Ponte Chiasso, subito dopo il terzetto d'avanguardia che si era riunito, passavano Cottur e Monari, svuotati a Camerlata, mentre il gruppo, apparentemente rassegnato, transitò con 4'20'' di ritardo.

Solo a Malnate avemmo il ricongiungimento di tutti. Anche lo speranza di un'azione in fuga sul Martirolo svanì ben presto, malgrado una sfuriata di Bossello Vittorio, e tutto si concluse con la volata di quindici uomini,



Franzosi fa l'equilibrista col pallone, saltando se un metro da terra. Marchi, Kinsess, Campatelli e Arezzi lo ammirano. (Foto Moisio)

Altro record di Mistero

Napoli, lunedì sera.

Mistero, il famoso cavallo arnui abituato a conseguire successi clamorosi su tutte le piste, ha battuto ieri all'ippodromo di Agnano il primato italiano sui 2500 metri trottando sul chilometro in 1'20''9/10. Il record precedente era di Jago Ciclo in 1'21''3/10.

Già a Torino Mistero era stato applaudito e aveva battuto il record della pista di Mirafiori.

Nel Premio del Porto (lire 1 milione, metri 2.000, principale gara della riunione di ieri, il vincitore Mistero ha preceduto Numero Uno.

Il campionato al pallone di seconda categoria

Ha avuto inizio ieri, nello sferisterio di via Napione, il campionato italiani di pallone elastico di seconda categoria. La forte squadra di Neive (fratelli Gardino-Cappello) dopo una bella partita ha battuto per 11 giochi a 6 quella di Acqui (Sardi-Giacchino).

Domani alle 14 s'incontreranno Bra (Bray-Frejaj) e Bistagno (Trinchieri); mercoledì: Alba (Dinello-Musini) e Caraglio (fratelli Calandra).

Classifica e risultati

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	R.
Torino	6	3	3	0	0	4	0	0	10
Inter	6	3	3	0	0	3	1	0	8
Juventus	6	3	3	0	0	2	0	1	5
Milan	4	3	2	0	1	3	1	0	8
Fiorentina	3	3	1	1	1	3	1	0	6
Genoa	3	3	1	1	1	1	1	1	3
Bologna	3	3	1	1	1	4	2	1	7
Salernitana	3	3	1	1	1	2	3	1	7
Atalanta	3	3	1	1	1	3	3	1	7
Pro Patria	3	3	1	1	1	2	3	1	7
Livorno	3	3	1	1	1	2	3	1	7
Bari	3	3	1	1	1	3	4	1	8
Lazio	3	3	1	1	1	3	4	1	8
Modena	3	3	1	1	1	3	4	1	8
Vicenza	3	3	1	1	1	3	4	1	8
Triestina	3	3	1	1	1	3	4	1	8
Roma	2	3	0	2	1	1	2	1	4
Alessandria	2	3	1	0	2	3	5	2	8
Lucchese	2	3	1	0	2	3	5	2	8
Sampdoria	1	3	0	1	2	2	5	2	5
Napoli	0	3	0	0	3	2	5	3	4

5ª GIORNATA

x	*Livorno-Milan	1-1
1	*Fiorentina-Napoli	1-0
1	*Genoa-Modena	2-1
x	*Bologna-Roma	2-2
1	*Torino-Vicenza	2-0
2	*Genoa-Alessandria	3-0
1	*Lazio-Pro Patria	1-0
1	*Inter-Juventus	4-2
1	*Salernitana-Lucchese	3-2
x	*Triestina-Bari	1-1
—	Da disputare Sampdoria —	
x	*Gallaratese-Novara	1-1
1	*Brindisi-Perugia	2-1

La gara di domenica prossima:
Milan-Bologna; Sampdoria-Atalanta; Bari-Salernitana; Alessandria-Livorno; Pro Patria-Torino; Modena-Genoa; Lucchese-Fiorentina; Juventus-Triestina; Napoli-Vicenza; Lazio-Internazionale. - Riposa Roma.

Usate Lame Alifa

Alifa

....se vi è cara la pelle!!

In laboratorio viene da anni osservata e scientificamente controllata la rasatura di centinaia di uomini con oltre 50.000 prove. I risultati sono stati consolidati nel processo di fabbricazione. Quindi uno dei cinque tipi Alifa risolve il Vostro problema della barba. Consigliatevi col vostro fornitore.

LAMA ITALIA

a RIO via LISBONA

con la flotta dei quadrimotori "BANDEIRANTES„

OGNI SABATO

I nostri servizi regolari a vostra disposizione per il trasporto di passeggeri posta e merci sono:

ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con linee per le città dell'America Latina, Centro e Nord America. Entro breve termine questo servizio verrà portato a frequenza bisettimanale.

ROMA - CAIRO ogni Venerdì.

ROMA - ISTANBUL di imminente attuazione.

PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63, telefoni 42-226 e 42-255, telegrammi: «Brasair» - Roma.

MERCI: Via Nazionale, n. 243, telef. 48-316 - 471-674, Roma e tutte le Agenzie di viaggio.

PER I CIELI DI TRE CONTINENTI

PANAIR DO BRASIL

CAMET PALTÒ VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE TORINO

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 80-087
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con modelli diritti di ritratto
Camera da letto e sala da pranzo negli stili Barocco Piemontese - Vittoriano - Rinascimento - Rustico - Chippendale
Consegne garantite a domicilio in tutta la provincia
FACILITAZIONI PAGAMENTO

COMPRESSORI
di tutti i tipi e per tutte le industrie
vendonsi ratealmente
TRAVERSA - Via Pio Quinto, 13 - TORINO

Vendita straordinaria
Articoli invernali
Abiti da L. 4500 in più
Paletot da L. 4500 in più
Impermeabili da L. 2000 in più
Impermeabili tipo Wattro
Corso G. Marconi ang. v. Nizza
Per ingresso: C. S. Maurizio 90

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Soffrenti di ernia?

CINTO INGUINALE

Voi potete ancora godere una salute normale e una vita sicura adottando il nr. cinto.

Con il Cinto SOS, tutte le sofferenze prodotte dall'ernia — da questo incomodo imbarazzo — cessano immediatamente e ottenete un sollievo completo ed un senso assoluto di sicurezza.

Liberatevi, ogni giorno, del male di cui soffrite, senza indugio.

S.O.S. TORINO - Via Garibaldi 17
ROMA - Via Milano, 3-3

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
Trasferito v. Nizza 57 - Sede provvisoria
Ai Dipendenti Mutua presso speciale

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 v. Berthollet 29, 2o piano. Ore 9-12.30-15-19 Festivi 9-12 Sale separate

Malattie Affezioni nervose del ricambio e apparati cardiaco DR. TRINCHIERI Via Passalacqua 6, tel. 41-241 Ore 12-17

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-035 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Festivi ore 8.30-10 - 14.30-19

Dott. A. SCHMIDT, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 32 - Sale separate Riceve ore 9-10; 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 14-20; fest. 11-13

Dr. Cav. Uff. A. FRANCIA Specialista malattie della pelle e veneree Via 31 Ottobre, 24 Piano 1o Ore 13-16 - SALE SEPARATE